ANNO XXIX. Venerdì, 22 Dicembre 1876. N. 351

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . . . | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia . . . . . . . . . | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

# L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TADDEI, via dei Prefetti, 18, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

## L'OPINIONE
### ANNO XXX

Col 1° gennaio 1877 l'*Opinione* entra nel suo trentesimo anno di vita. I nostri lettori sanno che non siamo soliti di fare larghe promesse, ma conoscono del pari le cure da noi costantemente adoperate per migliorare il nostro giornale e renderlo sempre più meritevole del favore che nella sua lunga carriera venne acquistandosi.

Non abbiamo bisogno di far nuove dichiarazioni. Per noi risponde il nostro passato, ch'esclude qualunque dubbio sulla politica che continueremo a propugnare secondo le nostre forze, pur tenendoci lontani dalle esagerazioni dei partiti, e conservando nella discussione la calma e la temperanza, che giovano sovratutto a chi sostiene una buona causa.

Attenderemo con sempre maggior diligenza alla parte politica del nostro giornale. Per ciò che riguarda le quistioni estere, i lettori rammenteranno che nello scorso anno, oltre le corrispondenze ordinarie, altre ne abbiamo frequentemente pubblicate da Londra, da Pest, da Costantinopoli, da Nuova-York, ed anche dal teatro della guerra turco-serba fino a che non furono sospese le ostilità. Dovunque sorge una grave questione o succedono fatti importanti, noi ci affrettiamo ad attingere direttamente notizie.

E non minore sollecitudine rivolgeremo alla politica interna e principalmente all'esame dei lavori parlamentari. Per questa parte l'*Opinione* è il giornale più completo, e tale procureremo che prosegua ad essere anche in avvenire.

Ordineremo inoltre con maggior regolarità la parte non politica del giornale, pubblicando due volte il mese delle *Riviste scientifiche, artistiche e letterarie*, e ogni settimana la solita *Rassegna teatrale* ed anche una *Rivista commerciale* che crediamo risponda ai desiderii di un gran numero di lettori.

Nell'Appendice quotidiana daremo una serie di racconti tradotti dall'inglese e dal tedesco. Ecco i titoli dei primi che verranno alla luce:

**AMORE IN COLLEGIO** di miss Bell.

**LA CASA TREMENDA** della stessa.

**LE DUE BARONESSE** (dal tedesco) di Andersen.

**IL RITORNO IN PATRIA** di A. N.

**IL NAUFRAGIO DELL' Espero** di F. D. C.

Alterneremo i racconti tradotti con gli originali italiani. E riguardo a questi ultimi, oggi diremo soltanto che siamo entrati in trattative con egregi scrittori, e fra breve potremo pubblicare il titolo de' racconti che ci promettono.

Questo è il nostro programma per l'anno 1877 e confidiamo ch'esso riuscirà ben accetto alla numerosa e fedele clientela dell'*Opinione*.

*Gli abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.*

*I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.*

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

| | |
|---|---|
| **Anno** . . . . . . . | L. 32 |
| **Sei mesi** . . . . . | » 17 |
| **Tre mesi** . . . . . | » 9 |

Per l'estero:

| | ANNO | SEM. | TRIM. |
|---|---|---|---|
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . . . | L. 56 — | 29 — | 15 — |
| Stati Uniti dell'America Settentr. | L. 66 — | 34 — | 18 — |
| America Merid. | L. 70 — | 37 — | 20 — |

AVVERTENZE

*L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.*

*Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Ammininistrazione non se ne può tener risponsabile.*

*Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.*

**Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.**

*Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.*

## Roma, 21 Dicembre

## BOLLETTINO POLITICO

È posdomani che, come ci annunciano i telegrammi, dovrebbe cominciare a Costantinopoli la Conferenza plenaria e solenne, coll'intervento dei delegati ottomani. Noi non ci siamo mai fatte illusioni circa i risultati di questa progettata Conferenza; e anche oggi che essa sta per aprirsi, i nostri dubbi e i nostri timori rimangono intatti. I plenipotenziari riuscirono, dicesi, a mettersi d'accordo su tutti i punti principali della quistione, nelle riunioni preparatorie e private che si tennero in questi ultimi giorni. Ma ci sarà permesso di dubitare che un accordo vero, sostanziale, siasi ottenuto circa quello dei punti che evidentemente è il più scabroso: le guarentigie per l'esecuzione delle riforme turche e l'occupazione straniera d'una parte del territorio ottomano. L'*Agenzia russa* dice che a Costantinopoli corre voce che l'Inghilterra si è assicurato l'assenso del Belgio per l'invio delle sue truppe in Turchia. Veramente, se il gabinetto inglese è riuscito a strappar questo consenso al governo di Brusselle, ciò sarebbe un bel trionfo pel sig. Disraeli, e, fra parentesi, un bell'impiccio per la Russia, che ha mobilizzato il suo esercito colla ferma persuasione che l'occupazione doveva esser fatta da questo esercito, che ogni tentativo per indurre altre potenze più o meno piccole, neutre e disinteressate negli affari d'Oriente, sarebbe fallito. Ma è possibile che il Belgio acconsenta a quest'occupazione strana e lontana? Non lo crediamo. E dopo tutto, non è un fatto che la Turchia ha dichiarato di voler opporsi a qualunque occupazione, per parte di qualunque potenza? E Midhat pascià che oggi è l'uomo più influente e potente nei consigli del sultano, e che è animato da spirito di conciliazione, ed è consapevole delle difficoltà gravi cui va incontro la Turchia e disposto a cercar gli spedienti più razionali per vincere queste difficoltà, forse che si metterà a disposizione di sir Elliot e di lord Salisbury e decreterà, ove piaccia a questi signori, la morte della dignità e della indipendenza dell'impero ottomano?

Il *Nord* ha da Berlino che si spera che la Conferenza comincierà coll'accordo delle potenze circa le riforme e le guarentigie; però aggiunge che è molto dubbio l'accordo colla Turchia, e che si teme altresì che l'attitudine di sir Elliot possa rinforzare in Turchia il partito della resistenza, facendo balenare a Costantinopoli la speranza d'un eventuale soccorso dell'Inghilterra. Come conciliare l'accordo di tutte le potenze con questo temuto contegno di sir Elliot? Come supporre che l'ambasciatore inglese ordinario agisca in un modo, e il plenipotenziario straordinario, che porta con sè la volontà e la potenza della Gran Bretagna, si comporti in altra guisa? Basterebbe, d'altronde, il solo sospetto manifestato dall'organo della Cancelleria russa per togliere ogni efficacia alle voci ogni giorno ripetute riguardo all'accordo e al disinteresse ed alle buone disposizioni delle potenze.

Lo stesso *Nord* pubblica dispacci, sui quali richiama tutta l'attenzione dei lettori, da Corfù e da Ragusa, che descrivono lo stato d'ansietà e d'incertezza che regna in Grecia e in Creta, i preparativi militari e rivoluzionari che si fanno in questi due paesi. In un *meeting* a Sira, in favore del ministero Comunduros, l'avvocato Eleutheriados pronunciò un discorso, molto applaudito s'intende, intorno alla necessità dell'unione di tutti i partiti in vista del comun bene: l'emancipazione dei greci dal giogo ottomano. Le risoluzioni di questo *meeting* furono inviate al Parlamento di Atene.

Il *Nord*, naturalmente, non parla di ciò che farà questo modello dei Parlamenti; ma a lui basta di registrare una nuova dimostrazione ostile alla Turchia.

La nomina di Midhat-pascià a gran visir fu accolta assai bene, dice un telegramma da Costantinopoli, e si crede che essa affretterà lo scioglimento della quistione. Intanto però Midhat-pascià non rinunzia al progetto di prolungare immediatamente la costituzione, anche a costo di buscarsi nuovi rabbuffi e frizzi dai giornali russi. È chiaro che Midhat-pascià calcola sui vantaggi che la Sublime Porta può ottenere alla conferenza, mostrando all'Europa la sua buona volontà e la sua sollecitudine pel benessere delle popolazioni. Che l'Inghilterra, come abbiamo fatto avvertire ieri, non sia estranea all'innalzamento di Midhat-pascià al granvisirato, tende a provarcelo anche il *Times* d'oggi col suo linguaggio severo all'indirizzo della Porta. Stando al giornale della *City*, l'Inghilterra avrebbe accettato il progetto dell'occupazione straniera della Bulgaria. La Porta dovrà piegare il capo e accettare quest'occupazione, altrimenti essa si troverà isolata e l'Inghilterra troncherà con essa le sue relazioni, nulla farà per soccorrerla, e prenderà cura soltanto de' propri interessi sul Bosforo. Non è la prima volta che il *Times* adopera questo linguaggio e non è ben certo che questo linguaggio rifletta le idee dominanti nelle regioni ufficiali a Londra.

Un telegramma di ieri, da Belgrado, annunciava le dimissioni del ministero serbo in seguito a un incidente, che, in tempi ordinari, non avrebbe che una secondaria importanza, ma che oggi, mentre si parla persino d'un'occupazione della Serbia per parte di truppe austriache, merita d'essere segnalato. Sul *Monitor* austriaco *Maros* che stava sul Danubio dinanzi a Belgrado e si disponeva a partire per Semlino, scoppiò improvvisamente una granata nella torre mentre si caricava un cannone. Un ufficiale e otto o dieci marinai rimasero più o meno gravemente feriti. La *Corrispondenza politica* dice che furono semplicemente dei colpi di facile partiti dalla fortezza di Belgrado, ma comunque sia, esiste il fatto che la Serbia ha offeso l'Austria, e il governo di Belgrado s'affrettò a far esprimere al gabinetto viennese il suo profondo rammarico per l'accaduto. Due sentinelle serbe, riconosciute colpevoli, furono arrestate, e il comandante della fortezza di Belgrado fu destituito. Posteriori dispacci annunciano che il principe Milano espresse immediatamente al console generale austriaco, principe di Wrede, il suo vivo dispiacere pel deplorevole incidente, e come per dare una prova di questo dispiacere, il principe accettò le dimissioni offerte dal gabinetto. È probabile che il governo austriaco si dichiarerà soddisfatto di queste ed altre disposizioni riparatrici che prenderà la Serbia.

La discussione avvenuta nel Reichstag germanico circa le leggi giudiziarie, provoca i commenti vivaci della stampa tedesca e austriaca.

Eccoci a un nuovo e triste capitolo nella storia del Reichstag germanico – scrive la *Neue Freie Presse*. – Le leggi giudiziarie di cui ha luogo oggi la terza lettura, saranno promulgate, ma come? Mutilate, travisate, prive della parte migliore per cui si potesse rallegrarsene. L'obbligo del giuramento rimane; il rinvio dei delitti di stampa davanti al giurì sarà, come prima, un sogno. Così vuole il compromesso che il partito nazionale-liberale ha conchiuso col governo. Ciò ch'esso riceve in cambio vale appena il discorrerne; non si può neppure chiamare un compromesso quanto si è fatto.

La *Gazzetta di Voss* così si esprime a questo stesso proposito:

Un'altra volta, come dopo il 1813, si è dileguato rapidamente l'elevato pensiero nazionale nei circoli governativi, e, per quanto nei particolari le leggi giudiziarie fossero difettose, pure esse avrebbero contribuito alla nazionalizzazione dell'Alsazia-Lorena, al migliore amalgamento colla Baviera, ad avviare le riforme nel Meeklemburgo, Lippe ed in altri Stati.

Dalle prossime elezioni risulterà quanto tempo ancora la nazione tedesca dovrà aggirarsi nelle deserte lande della reazione. La Germania aprirà finalmente gli occhi e scorgerà ciò che significavano altra volta il conflitto e le lotte per la Costituzione in Germania.

Com'è noto, le elezioni pel Reichstag hanno luogo il 10 gennaio.

## LA MAGGIORANZA DELLA CAMERA

L'on. Depretis ha dimenticato le tradizioni parlamentari, dalle quali speravasi avesse molto a imparare.

E troppo presto le ha dimenticate, volendo render la maggioranza della Camera ciecamente complice degli errori e della leggerezza del gabinetto.

Egli non ha considerate le obbiezioni suscitate contro i ruoli organici dalla falsa interpretazione data alla legge del 7 luglio 1876, e dall'assenza assoluta di ogni criterio direttivo nella distribuzione degli aumenti degli stipendi.

Tali obbiezioni furono fatte da giornali e esposte da deputati amici del ministero, della ortodossia de' quali non poteva l'on. Depretis nutrir alcun sospetto. Esse però, quantunque evidenti e non confutabili, non avrebbero mai indotta la Camera a deludere le speranze di sì gran numero d'impiegati, rigettando i nuovi ruoli in luogo di migliorarli con un'eguaglianza di trattamento, quale i mezzi disponibili le consentivano.

Ma la Camera comprendeva che una discussione assennata non si poteva imprendere alla fine dell'anno intorno a que' ruoli, i quali sancirebbero delle ingiustizie, che scontentando una parte non piccola degl'impiegati, avrebbero gittato nelle aziende dello Stato i germi dello scoraggiamento e della svogliatezza amministrativa.

Laonde altra uscita non si aveva per la Camera, fuorchè di ripartire la somma di cui l'on. Depretis poteva disporre fra gl'impiegati, il cui stipendio è minore di 3,500 lire, fissando però al ministero un termine per la loro revisione, con la quale venissero riparati gli errori commessi e fosse fatta ragione a' principii di equità e all'interesse pubblico offeso.

L'on. Depretis ha radunata iersera la maggioranza al palazzo della Minerva per dirle chiaro e tondo che il ministero non poteva nè doveva indietreggiare, e che i ruoli organici si avevano ad approvare prima delle ferie Natalizie, facendo chiaramente intendere che di tale approvazione esso faceva una quistione di gabinetto.

Codesto atteggiamento dell'onorevole Depretis non è giustificabile. Quanto più è poderosa la maggioranza tanto più conviene affidarsi al suo buon senso ed al suo giudizio, evitando di spargervi la divisione col costringerla a dare un voto, a cui la sua coscienza ripugna.

Il presidente del Consiglio non ha riflettuto abbastanza che gli sta dinnanzi una Camera nuova e che molti de' deputati della maggioranza, per la prima volta seggono nel Parlamento e non conoscono che cosa sia ferrea disciplina di partito, a cui non possono che lentamente avvezzarsi. Pretendere di piegare la maggioranza ad una cieca obbedienza, mettendola nella tremenda alternativa di approvare quello che condanna o di provocare una crisi ministeriale, è un errore politico, dal quale scaturiranno gravi conseguenze nell'avvenire.

Le maggioranze abbassano il capo, riserbandosi di ricattarsi poscia ad una signoria troppo grave e intollerabile.

Ci pare che l'onor. Depretis sia di parere che la maggioranza non si tien salda nè si abitua alla compattezza fuorchè con tali colpi di autorità. Anche questo è un errore, che deve evitare, non potendo il presidente del Consiglio confondere la maggioranza con una compagnia di reclute, che il capitano non crede di poter avvezzare a rimaner imperterrite al fuoco, fuorchè esponendovele ad ogni circostanza.

Sarebbe appena scusabile l'ostinatezza dell'onor. Depretis se avesse davanti a sè un'opposizione forte e vigorosa per numero, ed una maggioranza scarsa e malsicura. In tali condizioni si potrebbe comprendere che il ministero, bersagliato a destra, poco sostenuto a sinistra, già indebolito da piccole sconfitte, dicesse agli amici: « È arrivato il momento di far prova solenne della vostra fedeltà. Non dissimulo gli errori de' nuovi ruoli organici e vi prometto di ripararli; ma voi dovete tosto approvarli, perchè respingendoli o differendone l'approvazione, mi rendete impossibile il governare, ed il ministero dovrà dimettersi. »

Il presidente del Consiglio non avrebbe però potuto tenere siffatto linguaggio ad una maggioranza formidabile, la quale finora ha tutto approvato e niente discusso, la quale non ha ricusato al ministero alcuna concessione nè alcun voto e non si mostra di altro desiderosa salvochè di dimostrargli la sua benevolenza. La soverchia ricchezza fa talora improvvidenti i governi. La disperdono all'impensata, credendo che non arrivi mai il giorno in cui la sia esaurita.

Badi l'on. Depretis di non fare come i ricchi sconsiderati e di non disprezzare la dovizia, che gli elettori hanno affidato alle sue cure. Si tenga amica la maggioranza, evitando ogni atto che possa parere un abuso di autorità. Altrimenti egli potrà vantarsi di aver ottenuto il suo intento in due o tre casi importanti, ma sorga il quarto e sarà palese il suo poco accorgimento. Egli incontrerà delle tenaci resistenze, che difficilmente saprà vincere. Perciocchè l'animo si stanca della rassegnata sommessione, e, dopo aver fatto alcune volte il sacrifizio della propria volontà, cercherà di ricuperare i suoi diritti e far prova della sua indipendenza.

Noi ne lo avvisiamo coll'autorità d'una lunga esperienza, dalla quale egli dovrebbe trarre dei savii ammaestramenti.

Nella presente quistione de' ruoli organici, egli doveva affidarsi interamente al giudizio della maggioranza. Non volle e li avrà approvati. Ma ne sarà contenta la maggioranza e se ne compiaceranno i molti impiegati, trascurati o mal ricompensati, mentre si ebbe tanta sollecitudine di accrescere gli stipendi de'ministri e de' segretari generali?

A lui la risposta.

## LA POLITICA
### del principe di Bismarck

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Berlino, 16 dicembre.

Le vicende mutevoli delle trattative della Conferenza di Costantinopoli non sono fatte per rassicurare gl'interessi d'Europa, ma non sono tali neppure da turbarli troppo profondamente, forse perchè sono già abbastanza turbati, specialmente fra noi, in Russia e nell'impero austroungarico. Molti anzi invocano la guerra, come male minore della presente incertezza, la quale, perdurando, ha già cagionate grandi rovine. Quelli hanno le più grandi probabilità d'esser contentati. A meno di veder la Turchia a' piedi dell'Imperatore di Russia, senza provarsi nel campo di battaglia, la Conferenza difficilmente raggiungerà il suo scopo pacifico.

È vero che la Cancelleria di Pietroburgo pare meno spinta alla guerra che non poche settimane addietro, quando insisteva presso il principe di Bismarck per una dichiarazione, che fosse accolta dall'Europa come un manifesto politico. Ora che sta per entrare in ballo, la Russia si sente inquieta. Non è il timore d'esser attaccata dall'esercito austroungarico, sapendo d'esser da questo lato assai bene guarentita dalla Germania. Ma sono le difficoltà della guerra messe a riscontro de' probabili vantaggi, a' quali potrebbe aspirare nel caso più favorevole, che inquietano l'animo dell'imperatore, troppo inclinato alla pace.

Le tendenze naturali dell'imperatore Alessandro si trovano ora rinforzate dalle condizioni del paese. L'imprestito di cento milioni di rubli non ha corrisposto all'aspettazione. Le dimostrazioni bellicose non equivalgono a' denari e coloro che furono i più ardenti nelle dimostrazioni, si mostrarono molto freddi, quando dovevano aprire gli scrigni. La prova è stata infelice e fu come un secchio d'acqua sulle teste calde.

Intanto la carta ribassa ogni giorno più e l'aggio dell'oro è ormai asceso a 32 e 33 per cento. Se è già così alto, mentre la guerra non solo non è cominciata, ma non è ancor proclamata, a qual limite ascenderà quando si abbiano i primi fatti d'armi e quando la guerra avesse a durare molto tempo? La Russia non va in paese nemico, ricco, ben fornito di quanto possa occorrere ad un formidabile esercito.

Essa deve trasportare tutto quanto abbisogna all'esercito da lontano, disponendo di una sola strada ferrata e di mezzi di trasporto tutt'altro che abbondanti.

Essa deve inoltre prepararsi a una resistenza più gagliarda che molti non credono, e gli ostacoli che avrà a superare non sono pochi, anche fra le popolazioni amiche, le quali abbisognano più di aiuti che non ne possano dare ad altri.

Una resistenza un po' energica, uno scacco anche piccolo e di niun effetto sulle successive vicende della guerra, potrebbero però rovinare il credito della Russia; e in questo momento essa sa che tutti i mercati le sono chiusi, a Londra e a Parigi, come ad Amsterdam.

Nè sono le previsioni de' nostri generali che valgano ad incoraggiare l'imperatore Alessandro. I nostri generali sono d'avviso che l'esercito russo non ha ancora compiuta la sua trasformazione, e i suoi soldati non sono così solidi come sarebbero quando fosse terminata la loro educazione militare. È vero che i nemici non istanno meglio per questa parte, ma si sentono orgogliosi delle poche vittorie riportate, hanno pochi bisogni e sono trascinati da un fanatismo, di cui noi non possiamo farci un'idea adeguata.

I nostri generali esagerano, giudicando l'esercito russo in confronto dell'esercito tedesco. Eglino non considerano che ora il nostro esercito è il meglio organizzato, il meglio ordinato e il meglio armato che vi sia in Europa. Niun altro potrebbe reggere al paragone, lo dico senza iattanza, e niuno potrebbe smentirmi, come niuno potrebbe accusarmi di *chauvinisme*.

Ma la Russia non potrebbe più indietreggiare. La deliberazione da lei presa non fu istantanea. Ha avuto tempo di pensarvi e le trattative che l'hanno preceduta sono state lunghe e piene d'esitazione.

Il principe di Bismarck, lungi di spinger la Russia alla guerra, gliene ha mostrate tutte le difficoltà una ad una, ma il principe Gortsckoff sapeva essere pericoloso lo aspettare che la Francia avesse compiuto il suo armamento e assodate le cose sue all'interno, e che l'Austria-Ungheria fosse riuscita a migliorar le sue condizioni.

Sicura della benevolenza della Germania, sicura d'una neutralità, che deve tornare esclusivamente a suo vantaggio, perchè vale a localizzare la guerra, il cancelliere di Pietroburgo doveva far di tutto per vincere la ritrosia del suo sovrano e riscuotere la cambiale tratta nel 1870 e giunta alla sua scadenza.

Lord Salisbury ha avute dal principe di Bismarck le più esplicite dichiarazioni intorno alle intenzioni dell'imperatore di Russia e dell'imperatore di Germania e sopratutto al desiderio del suo augusto sovrano di mantenere amichevoli e intime le relazioni con l'Inghilterra. Ma l'Inghilterra doveva dal canto suo rendere un servizio alla Germania, riunendo i suoi sforzi per localizzare la guerra, più che per impedirla.

Ritenete che i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra sono cordiali e hanno tutta l'importanza d'una alleanza vera e sincera. Sono due potenze protestanti, le più forti, che non hanno interessi, i quali possano metterle in discordo. È la Germania che ha levata alla Francia la voglia di dirsi la prima nazione, la grande nazione; è la Germania che ha vinta fuori e dentro la battaglia contro il clericalismo, che aveva il suo centro in Francia e che ha abbassata la rivale della Gran Bretagna. Se fino al 1848 la base della politica inglese fu l'alleanza coll'Austria, ora dev'essere l'alleanza con la Germania, non potendosi più far assegnamento sull'Austria, dopo la profonda trasformazione subita.

Malgrado le dimostrazioni ostili che si fanno a Londra sotto la direzione del signor Gladstone, qui si crede che la posizione del ministero Disraeli non sia minacciata e che troverà, al riaprirsi del Parlamento, in grado di validamente difendere la politica da lui seguita.

Il *Times* aveva interpretate le parole dette dal principe di Bismarck per rassicurare l'Austria come se avessero avuto per iscopo di avvertire l'Italia.

Permettetemi una spiegazione.

Il principe di Bismarck non ha parlato a caso. Il conte Andrassy era probabilmente informato che quelle parole sarebbero dette. Ed era una necessità il dirle, perchè da qualche tempo il governo austroungarico credeva di aver degl'indizi abbastanza sicuri di discorsi che quasi equivalevano a trattative fra l'Italia e la Russia, nella previsione di future eventualità. L'impero austroungarico è in tal posizione da dover insospettire anche dell'ombre. Esso aveva avuto sentore di missioni affidate a qualche ufficiale italiano di stato maggiore, per visitare e studiare delle provincie turche dell'Adriatico, e ne conchiudeva ad uno sbarco in caso di guerra. Saranno state vere, saranno state false tali voci; io non le ricerco, nè sarei in grado di parlarvene con sicurezza, ma il fatto sta che quelle voci vennero diffuse e che a Vienna se ne sono inquietati.

Benchè si potesse esser certi che l'Italia non prenderebbe parte ad una guerra, nella quale la Germania e le altre potenze se ne stessero neutrali, pure il principe di Bismarck ha creduto opportuno di calmare quelle inquietudini, protestando contro qualunque cambiamento della Carta europea. La sua protesta è generica, e chiunque può intenderla come gli pare, e non sarebbe decoroso il chiederne spiegazioni al cancelliere dell'impero.

La Germania ha nell'interno dei grandi impicci politici, economici, finanziari e religiosi, nè può pensare alla guerra, come mezzo di uscirne. Essa desidera sinceramente la pace, e se è d'accordo con la Russia per la guerra d'Oriente, gli è soltanto per soddisfare ad un impegno e pagare un debito di gratitudine. Ma nello stesso tempo essa la vuole localizzata, e la potenza che ci entrasse darebbe prova di una leggerezza che costerebbe caro a lei e forse a tutta l'Europa. La neutralità della Germania è la guarentigia della neutralità di tutta l'Europa.

## LA QUESTIONE D'ORIENTE

### La conferenza

Togliamo dalla *Gazzetta di Colonia* la seguente corrispondenza da Costantinopoli 11 dicembre, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei lettori:

La sala della conferenza è situata all'ala destra del palazzo dell'ambasciata russa a Pera. È un salotto semplice e piccolo con cinque finestre. Intorno ad una tavola di media grandezza sono disposte sei poltroncine verdi; alle pareti trovansi altri sofà e sedie d'ugual colore, la coperta del tavolo non è verde, contrariamente alla consuetudine, ma d'un rosso cupo. In un tavolo laterale vi sono penne, calamai, carta e buste di tutte le grandezze; sul caminetto di marmo scoppietta un'allegra fiamma, uno specchio riflette il panorama dei monti che circondano il Bosforo, e l'unico quadro della sala contiene il ritratto dell'imperatore Alessandro. La vista dalle finestre è incantevole; essa abbraccia il Bosforo ed il Corno d'Oro, la moschea di Scutari e l'Aga Sofia, la torre del serraschierato e quella di Galata, l'Europa e l'Asia. Venne scelta espressamente questa sala? Ha forse Ignatieff voluto mostrare ai suoi ospiti, quanto fosse giustificata l'ambizione dei russi, quanto seducenti siano le sponde del mar di Marmara, quanto starebbe bene la croce sulla cupola di S. Sofia? Non stenderebbe egli volentieri il braccio nella direzione del vecchio serraglio, dove altre volte era il tempio della vergine Panhagia, e dove ora v'hanno i palazzi di Top Kapu, esclamando: « Quella dov'essere la residenza degli czar, perchè chi abita colà è il vero padrone del mondo! »

Ma non si tratta ancora della conquista di Costantinopoli. L'imperatore stesso ha smentito ogni velleità di conquista; e chi, disse Bismarck, può dubitare delle solenni assicurazioni di quel monarca?

Mentre lo czar rassicurava il mondo, Ignatieff doveva persuadere i delegati delle grandi potenze del disinteresse della Russia. Egli ha dovuto far sfoggio di tutta la sua eloquenza persuasiva. Nessuno però potrà accusarlo d'inconseguenza; in mezzo a tutte le astuzie, ai raggiri diplomatici, riluce la coscienza di continui sforzi, l'irremovibilità d'uno scopo certo e sopratutto l'ardente patriottismo dell'uomo che servì il suo governo con distinzione in due parti del mondo e che cerca la grandezza della sua patria con tutte le sue forze.

Se i turchi, fra tutti i loro uomini di Stato, ne avessero uno solo che gli potesse stare di fronte, non avremmo assistito alle oscillazioni della politica turca negli ultimi mesi. Ciò che i russi posseggono in grado elevatissimo, manca ai turchi: un programma preciso. Neppure in questi momenti gravissimi per loro, niuno può prevedere le decisioni che adotterà domani il Divano. La Porta segue sempre una politica misteriosa ed in ciò consiste la sua forza e la debolezza dei suoi avversari. Se Midhat pascià avesse maggiore influenza sugli affari esteri, le cose forse andrebbero meglio (Midhat pascià venne ora nominato granvisir. *N. d. R.*). Ma la natura di Amleto del granvisir con un avanzarsi e retrocedere continuo rende inutile ogni previsione.

I turchi sperano sempre in una divergenza fra le potenze, mentre appunto negli ultimi giorni si è notato un sorprendente riavvicinamento fra i delegati. È già un segreto pubblico che lord Salisbury ed il generale Ignatieff si sono posti l'accordo su parecchi punti importanti. I turchi lo sanno e cominciano a tremare e nel palazzo di Dolmabagdsche si mormorano frasi che hanno molta analogia con quella di *Perfide Albion!* Da principio si aveva l'intenzione di prevenire le deliberazioni della Conferenza colla pubblicazione della nuova Costituzione, ma si ritardò di giorno in giorno, dando così origine ad ogni sorta di voci contraddittorie nel pubblico. I delegati, visto che non c'è idea per ora di promulgarla, si occuparono invece dei due principali progetti presentati da parte russa ed inglese. Il progetto russo vi è già noto. Esso si limita alla Bulgaria e lascia all'assemblea l'estendere le riforme alla Bosnia ed all'Erzegovina.

Il progetto inglese che sarebbe stato compilato dal console di Salonicchi, sig. Blunt si estende contemporaneamente a tutte e tre le provincie, si distingue dal russo pel concetto geografico della Bulgaria, nonchè pei mezzi proposti.

Da parte russa si ritiene necessaria una occupazione militare, gli inglesi vorrebbero risparmiare ai turchi quest'*ultima ratio*. Se riesce ad Ignatieff persuadere a lord Salisbury su questi due punti, egli avrà ottenuto tutto ciò che può ambire un uomo di Stato russo. Il primo articolo del suo progetto dice:

« La Bulgaria costituisce una provincia autonoma, e comprende i *vilajets* del Danubio e di Sofia, i *sangiaccati* di Filippopoli e Slivne come pure la popolazione bulgara di Macedonia. »

Oso affermare che questo articolo comprende i desiderii più estremi della diplomazia russa e che se fosse approvato indennizzerebbe ampiamente per tutte le modificazioni che potrebbe subire il rimanente del progetto. Una Bulgaria che si estendesse sino alla Macedonia, che abbracciasse le due linee di difesa della Turchia, il Danubio ed i Balcani e che possedesse una popolazione la quale dovrebbe la sua esistenza politica unicamente ed assolutamente all'intervento russo, creare una simile Bulgaria, sarebbe il massimo trionfo per gli sforzi di Ignatiew. Finchè i bulgari sono divisi in due provincie, finchè il nome di Bulgaria non esiste ufficialmente, finchè i bulgari non formeranno una nazione e non potranno ottenere l'indipendenza; sino a quell'epoca i piani avvenire della Russia non avranno alcun valore. Chi volesse avere più precisi particolari sull'estensione della nuova Bulgaria, legga il *Courrier d'Orient*, che riflette fedelmente le idee della diplomazia russa.

« La Bulgaria, esso dice, si divide in tre parti; la Bulgaria settentrionale, l'occidentale (l'antica Macedonia) e la meridionale (l'antica Tracia). Quindi il Danubio formerebbe al nord confini dalle sue foci al mar Nero sino al di là di Widdino. Al nord-est il confine sarebbe dalle sbocco del Timok nel Danubio, lungo la Serbia sino a Nissh. All'ovest una linea da Nissh lungo la Morava bulgara sino alle sorgenti di Bielitsa, un confluente della Bistritza, al sud la Bistritza e l'arcipelago stesso escluso Chalkidike, al sud-est il corso della Maritza ed all'ovest naturalmente il mar Nero.

La migliore e la più fertile parte della Turchia europea sarebbe quindi unita amministrativamente, e dalla Porta non resterebbe altro che consolidare anche le provincie greche in simile modo e quindi l'elemento musulmano dovrebbe piegar le vele e sparire dinanzi a questi due nuovi e forti elementi.

« Prima che Bismark parlasse, il Divano poteva ancora sperare in una benevola neutralità della Germania, ma anche questa speranza si dileguò. Ora si spera nell'aiuto dell'Austria e specialmente dell'Ungheria.

I colloqui dei ministri col conte Zichy si succedono con frequenza.

La Francia, secondo le espressioni del sig. di Chaudordy, non uscirà dalla sua neutralità, nè per una guerra localizzata, nè per un'occupazione. L'Italia si trova nella condizione migliore, poichè *quand il y a une querelle en Europe, c'est toujours l'Italie qui gagne.* La posizione della Germania, dopo il discorso di Bismarck, non abbisogna di altre spiegazioni, quanto però all'ambasciatore tedesco presso il Divano, nessuno potrà negargli il merito di eseguire in circostanze difficili, meglio anche del suo capo a Berlino la parte di sfinge del Bosforo.

---

## CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 20 *dicembre*. — Di che scrivere? Se il municipio sonnecchia riguardo alle cose, è pur troppo operoso riguardo alle persone. Operoso così, che in pochi mesi, mentre molti suoi impiegati che hanno dato un concorso sono ancora gratificati con 50 lire mensili e fuori organico, la Giunta, passando sopra ad ogni concorso, ha nientemeno nominati 45 nuovi impiegati nel solo ramo del dazio di consumo, 25 in quello di statistica ed altri addetti allo stato civile. Su per giù, circa cento nuovi impiegati, quando non ha migliorato le condizioni del gran numero degli antichi, quando molti approvati mercè concorso stentano la vita con sole 50 lire mensili di gratificazione! Io voglio credere che i nuovi nominati siano tutti persone degne e meritevolissime; ma pur troppo si sussurra e si ripete che molti di essi debbano il favore d'un impiego a meriti esclusivamente elettorali, e a vincoli di sangue che li stringono a parecchi consiglieri. Così si citano come impiegati fratelli di assessori e nipoti del sindaco, parenti di deputati e parenti di grandi elettori, o efficaci elettori. E il ragionamento più ovvio che si fa è questo: era necessaria questa falange di nuovi impiegati? Se sì, perchè non conferire i posti e lo stipendio a quelli che avevano vinto in un concorso? E perchè non bandire nuovi concorsi per gli altri posti superanti? E se non erano necessari, perchè nominarli, quando si è costretti ad aumentare i centesimi addizionali ed il *deficit* municipale va crescendo ogni giorno? Perchè la passata amministrazione, composta tutta di moderati, non credette nominare così buon numero di nuovi impiegati, nemmeno nel corso di parecchi anni? Io non scrivo per desiderio di opposizione al sindaco, le cui buone intenzioni ho in vari casi riconosciute e lodate; scrivo perchè il vero bisogna dirlo sempre, e gli avversari debbono trarne profitto; scrivo così non perchè sia dolente che circa cento cittadini abbiano ottenuto un onorevole ufficio, anzi ne sono lieto per ciò che riguarda le loro persone; ma credo debito mio di notare questo nuovo sistema di favoritismo che nel paese fa brutta impressione, e proprio quando alcuni imprudenti giornali accusano di favoritismo l'intera parte moderata, ripubblicando alcune lettere violenti e fallaci. D'altronde, è male vecchio per Napoli la questione delle persone, la quale tronca i nervi ad ogni operosità che non s'inchina alle esigenze di essa.

Qui le relazioni private, le coalizioni private, le influenze, le aderenze, le sollecitazioni sono ancora un triste retaggio di tempi antichi. E intorno alle pubbliche amministrazioni si stendono fitte reti d'interessi particolari che impediscono in molta parte la soddisfazione dei pubblici interessi. È così che si formano poi le clientele politiche e municipali; è così che ingrossano e diminuiscono le parti politiche; è così che sorgono e s'elevano sulla folla certe individualità che, forti dell'appoggio del partito di sinistra, con una mano largiscono favori a manca ed a dritta; con l'altra poi, nei momenti delle elezioni, prendono in restituzione di ciò che hanno dispensato.

C'è un rimedio a così grave danno? C'è pur troppo e bisogna aspettarselo dal risveglio della parte sana del paese, dagli errori degli avversari e dalla necessità che gli onesti d'ogni partito sentiranno un bel giorno di disfarsi di tutti gli arruffoni, gli interessati, i falsi tribuni, i patrioti a dozzina, che pur troppo per il molto clamore che fanno, per l'attività febbrile di cui danno prova, tengono in molte occasioni la bacchetta del comando e danno il tono alla musica.

Dopo questo sfogo, lasciatemi parlare di cose allegre. Avremo un carnevale che farà dimenticare, a quanto si assicura, quello dell'anno scorso. Avremo il *festival* al largo del Plebiscito, carri, la cavalcata del *Ventre all'assedio di Troia*, spettacoli teatrali gratuiti, fiere di beneficenza e... credo che basti tanto ben di Dio.

Le somme finora raccolte per il carnevale ammontano a L. 44,460; restano ad introitarsi altre L. 35,500; sicchè si avranno da spendere non meno di 79,960 lire. Già alla Commissione sono stati presentati molti disegni di carri. Gli artisti già sono intenti al lavoro del loro carro e mantengono uno scrupoloso segreto sul soggetto che dovrà rappresentare.

Domani sera si aprirà il San Carlo con la *Forza del destino* e il ballo *Gretchen*. Ieri sera ai Fiorentini il nuovo lavoro del duca Proto di Maddaloni: *Stratonica*, ottenne un successo di stima, come dissi in gergo teatrale.

Nel punto di chiudere questa mia, ricevo gravi notizie sullo stato di salute dell'ottimo comm. Paolo Cortese. Si teme dai suoi amici per i suoi giorni. Povero Cortese!

---

(S). **Palermo**, 19 *dicembre*. — Comincio questa volta con una buona notizia: l'Associazione costituzionale ha deliberato nella sua ultima riunione di proporre la candidatura dell'egregio marchese Emilio Visconti Venosta nel collegio Palazzo Reale di Palermo; *Lo Statuto* ne ha ieri informato i suoi lettori.

Tempo fa vi annunziai che questa idea era anche venuta a molti membri della Società democratico-progressista, che in una riunione particolare ne avevano tenuto discorso senza che alcuno di essi avesse fatto opposizione, ma poi dai capoccia di quel partito, residenti a Roma, quella buona idea fu biasimata; invece fu designato un altro nome, e la Società democratico-progressista, quando fu legalmente riunita, deliberò di mettere avanti la candidatura dell'avv. Indelicato, nonostante la fiera opposizione fatta in quella riunione da coloro che, avendo più a cuore il decoro del paese che l'interesse mal compreso del partito, persistevano sempre nell'idea di proporre la candidatura del Visconti Venosta.

Intanto, come avrete letto nei nostri giornali, il vecchio ed infermo generale La Masa si è svegliato, ed ha detto che il suo stato di salute gli consente di tornare alla vita politica, e che perciò confida che i suoi antichi amici vorranno farlo sedere un'altra volta in Parlamento nominandolo deputato del contrastato collegio Palazzo Reale. I giornali della *riparazione* hanno pubblicato il telegramma del generale La Masa, ma si vede a cento miglia di distanza che è stato un semplice atto di cortesia. Ad ogni modo, i pochi voti che potrebbe raccogliere il La Masa verrebbero sottratti all'avv. Indelicato, e in nulla potrebbero pregiudicare la candidatura del marchese Visconti Venosta. È da notare inoltre che il duca di Raitano non ha dato ancora segno di vita, e che la *Gazzetta di Palermo*, da lui ispirata, si è sinora limitata a parlare enigmaticamente di un *nome nuovo*, che forse spunterà, ma che ancora non ha fatto. Il duca di Raitano si sarà finalmente persuaso che della sua candidatura niuno in Palermo vuol sentir parlare.

Questa è la presente situazione del collegio Palazzo Reale, ve l'ho narrata da semplice cronista, tralasciando qualunque osservazione che pel momento potrebbe essere inopportuna. Vi dirò soltanto che l'Associazione costituzionale ha tastato molto bene il terreno prima di mettere avanti la candidatura del marchese Visconti Venosta, e non lo avrebbe fatto se non riconoscesse molto probabile la riuscita. Vedremo in seguito quello che avverrà e che non mancherò di portare alla vostra conoscenza.

I giornali sinistri di Palermo cominciano ad esternare un po' di malumore verso l'on. Nicotera. Non usano il linguaggio che era loro famigliare quando erano al governo gli uomini eminenti del partito moderato; ma però non sanno nascondere il dispetto che hanno provato nel sentire che il ministro dell'interno non siasi uniformato ai consigli datigli dal Comitato della Deputazione siciliana, specialmente quelli relativi al nuovo prefetto di Palermo. Nelle mie precedenti corrispondenze vi ho manifestato quali siano le mie idee a questo riguardo, ed ora vi aggiungo che, se mi muovesse lo spirito di partito, dovrei essere sommamente lieto della ostinazione dell'on. Nicotera, il quale, assumendo tutta intera per sè la responsabilità dei nuovi provvedimenti, dovrebbe troppo presto soggiacere alle conseguenze dei suoi errori; ma qui si tratta di una quistione di sicurezza pubblica, di garentire la vita e le sostanze dei cittadini; la quistione di partito non c'entra per nulla, e credo che ogni uomo onesto preferirebbe vedere il Nicotera ministro per venti anni consecutivi purchè riuscisse a restaurare la sicurezza pubblica in Sicilia, che vederlo cadere in breve tempo per avere accresciuto i danni e il lutto in una nobile provincia italiana.

Venga pure il comm. Malusardi a dirigere le operazioni della forza pubblica nelle provincie infestate dal malandrinaggio; venga il colonnello Guidotti a coadiuvarlo nell'ardua missione; si è detto sempre, ed ora giova ripeterlo, che alla utile persecuzione dei briganti occorre unità di concetto e di azione; ma nella provincia di Palermo bisogna più d'ogni altro una buona ed oculata polizia, e questa buona ed oculata polizia non può ad un tratto impiantarla nè il comm. Malusardi, nè chiunque altro non abbia precisa conoscenza dei luoghi e delle persone, estese relazioni e quel colpo d'occhio che difficilmente fallisce quando non si ignorano certe costumanze e certe abitudini che riescono del tutto nuove a chi non è vissuto lungamente in un paese. Per me, lo dico chiaramente e senza reticenze, la prima risoluzione del problema sta nella scelta di un buon prefetto e di un buon questore in Palermo; ma sì l'uno che l'altro, almeno per ora, dovrebbero essere siciliani, non importa se nati a Palermo od in altri punti dell'isola. Anche siciliani dovrebbero essere i sei ispettori di sicurezza pubblica nella città di Palermo, e se il governo si trovasse impacciato nella scelta, potrebbe, come tante volte si è fatto, affidarne temporaneamente la missione a funzionari dell'Ordine giudiziario, i quali si sobbarcherebbero volentieri, io credo, al difficile e onorevole incarico, sicuri di rendere un gran servizio alla giustizia e al proprio paese. In questo modo soltanto l'acutezza del male può essere curata; il resto verrà poi. Quando i briganti non saranno più padroni delle campagne, quando il manutengolismo forzato non avrà più ragione di esistere, quando non succederà più negli stradali una grassazione a mano armata ad ogni piè sospinto, quando finalmente il paese si sentirà sollevato dallo stato di prostrazione in cui vive presentemente, allora sarà il caso di pensare a tutti quegli altri rimedi che furono sapientemente suggeriti dalla Commissione d'inchiesta, e che sarebbero giovevoli a trasformare le condizioni economiche e sociali della Sicilia.

Questo che vi ho manifestato non sono le mie opinioni individuali, ma quelle di tutti gli uomini onesti di questa provincia e di qualunque valore politico, perchè a tutti preme che cessi questo strazio di quanto vi ha di più caro nella vita, di quello cioè che con tanti sudori si è acquistato e costituisce la sussistenza dei migliori cittadini.

Un grande errore commetterà quindi l'onorevole Nicotera se, in quanto al personale, si allontanerà dai consigli dei deputati siciliani; se anche in questa occasione si lascierà guidare dalla sua testa e vorrà dare prova della sua caparbietà, assumerà una grande responsabilità, ed il paese fra non molto avrà il diritto di chiedergliene severo conto.

Avrete saputo a quest'ora che il ministro guardasigilli ha chiamato telegraficamente a Roma il comm. Murena, procuratore generale presso questa Corte d'Appello. Corrono varie voci a questo riguardo; ma la più accreditata è quella che sia stato chiamato per dare a voce il suo parere intorno ai provvedimenti da adottarsi per restaurare la sicurezza pubblica in queste provincie.

Circola pure con insistenza la voce che a prefetto di Girgenti sarà scelto il comm. Albanese, ex-questore di Palermo. Sarebbe un'ottima scelta.

---

## NOTIZIE ESTERE

### FRANCIA

(*Corrispondenza partic. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 16 *dicembre*. — L'avvocato Patelin consigliava al suo cliente di limitarsi a belare davanti al tribunale, perocchè si ottiene tanto più facilmente una sentenza d'incolpabilità quanto meno si parla. Gli accusati clericali trovano sempre nei tribunali dei giudici inesorabili, sfuggendo sempre di bocca loro qualche parola importuna. Ora le dichiarazioni ministeriali sono come le risposte all'interrogatorio di un giudice d'istruzione; tanto più valgono quanto più sono brevi. Sotto questo aspetto la dichiarazione del sig. Giulio Simon è notevole. Essa non contiene alcuna frase che i suoi avversari possano aver interesse a richiamargli la mente. Il dover succedere al signor Dufaure nella presidenza del Consiglio ed al signor di Marcère nell'interno, imponeva a Giulio Simon l'obbligo di mostrarsi rammaricato — rammarico somigliante a quella modestia stereotipata che ogni nuovo accademico ostenta. In luogo di fare un programma, il signor Giulio Simon addita alla Camera il suo passato. Io non credo che si debba lamentare che egli abbia usato tutta questa riservatezza. Il signor Giulio Simon non accontenterà ancora per lungo tempo i giornali clericali. Tuttavia egli segna, rispetto al signor Dufaure, un progresso notevole nella via della libertà. Nell'ultimo ministero, il signor di Marcère era dominato, ed era poi oscurato dalla personalità del signor Dufaure. Nel nuovo ministero, al contrario, Giulio Simon è il ministro che opprime coll'autorità sua i colleghi. I giornali clericali parlarono di non so quale ostilità esistente, a loro credere, fra il presidente del Consiglio ed il ministro della guerra. Il generale Berthaut volle si sapesse che nulla eravi di vero. Nell'interno avremo adunque un'amministrazione più liberale, ed il licenziamento di molti impiegati borbonici che finora la Repubblica aveva benevolmente mantenuti negli uffici pubblici. Sebbene l'abilità non possa tenere il luogo dei principii, tuttavia non è da disprezzare in politica; e l'abilità del signor Giulio Simon è proverbiale. Nelle discussioni parlamentari egli rassomiglia a quei lottatori che, la pelle cosparsa d'olio, scivolano tra le braccia più robuste.

Nessun ministro è più di lui capace di resistere al maltalento del Senato. L'opposizione è dispostissima a sostenerlo. Le inquietudini poi di certa stampa provengono da terrori immaginari. Il radicalismo incomincia dove termina la classe degli uomini del 4 settembre. Dopo il signor Giulio Simon verrebbe il signor Gambetta, e di là dal signor Gambetta imperversano le idee rivoluzionarie. Dal signor Dufaure al signor Gambetta, passando per il signor Giulio Simon, vi sono le diverse tinte del conservatismo repubblicano. Perocchè, dicendo il signor Giulio Simon di essere profondamente conservatore, egli intese con questo di dichiararsi conservatore della repubblica tale quale il 4 settembre, tale quale il signor Thiers la salvò dalle mani della Comune, e quale crebbe sotto la tutela del maresciallo Mac-Mahon: repubblica piacevole, pigra, paurosa e sorridente in faccia a ogni sorta di gente, e non solo al conte di Chambord ed al conte di Parigi, come volevano il duca di Broglie ed il signor Buffet, ma alla stessa divinità che adorarono il direttorio e il governo provvisorio del 1848. Questa divinità non è più soltanto la libertà pura e semplice. In Francia suonerebbe indecente il nome di libertà, se non lo si accompagnasse con un aggettivo. La libertà pura e semplice ha un carattere sovversivo; la libertà necessaria, che fu ammessa dall'Impero era malaticcia e non ben conformata; e la libertà *saggia*, quella che adora il signor Giulio Simon, si è lasciata sequestrare il 18 brumaio e il 2 dicembre senza la più piccola resistenza. Forse questa libertà saggia avrà questa volta una saviezza meno pigra e tarda.

L'elezione del signor De Mun fu convalidata dall'Assemblea. Egli aveva appena una maggioranza assoluta di 166 voti. Il relatore dell'elezione constata bensì che il clero cattolico in questa occasione « si è un'altra volta allontanato da quella riserva politica che gli dovrebbe essere imposta dalle leggi ed insieme dal sentimento delle convenienze. » Favvi, per esempio, una riunione elettorale convocata da un curato e tenuta in un convento. La pressione dei grandi proprietari sopra i loro affittavoli e massai fu soverchia ed abusiva. Tuttavia il relatore conchiuse proponendo la convalidazione dell'elezione. Questa conclusione fu vivamente combattuta dal signor Laisant, che nominò un comune dove lo scrutinio ebbe a durare fino a mezzanotte e dove nella sala comunale i lumi si spensero parecchie volte durante lo spoglio dei voti. Ma i giornali clericali, col loro continuo rinfacciare all'Assemblea la sua parzialità, l'avevano stancata.

D'altra parte era essa convinta che un uomo sostenuto da tutto un partito arriva sempre, o prima o poi, in Parlamento. Al signor de Mun basterà aprire la bocca per essere subito coperto di lodi. Pieno di pericoli fu altra volta il còmpito di difensore della fede. Oggi è un còmpito facilissimo e ricco di lieti conforti. Già il partito cattolico va raccogliendo tutti i più piccoli particolari della vita del signor de Mun, di questo santo, per raccontarli a edificazione dei lettori. Perocchè il signor de Mun appartiene ad una famiglia di santi. I de la Ferronnays, i de Melun, i de Mun e soci si canonizzano gli uni gli altri. Il salone della signora di Swetchine fu per molto tempo l'anticamera del paradiso. La signora di Swetchine è morta, ma la fabbricazione dei santi artificiali prospera sempre. La signora Crowen ed altri neo-rollandisti (perocchè in questo la donna viene sempre più surrogandosi al prete) creano con paziente fatica delle reputazioni immeritate. Ed il signor de Mun è uno degli eletti di queste riunioni che credono di potersi imporre a Dio e che intanto s'impongono agli uomini.

I signori Giulio Simon e Léon Say sono intervenuti nella Commissione del bilancio del Senato, che loro chiese quale atteggiamento avrebbe preso il nuovo ministero riguardo ai crediti stati ridotti dalla Camera e che il Senato sembra voler ristabilire. I ministri risposero che il governo non contestava punto i diritti del Senato. Questa interpretazione della Costituzione può dare luogo a gravi conflitti fra le due Camere.

Noi siamo, è vero, prossimi alle vacanze parlamentari ed il signor Dufaure essendo caduto dopo la votazione del bilancio dei culti, che è lo scoglio di tutti i ministeri, dati i sentimenti repubblicani della Camera, il resto del bilancio sarà approvato senza modificazioni importanti.

---

Il *Bien public* annunzia che il signor Decazes indirizzò ai rappresentanti della Francia all'estero un dispaccio-circolare, nella occasione della ricostituzione del ministero, dove avrebbe fatto rilevare il carattere schiettamente repubblicano ed insieme profondamente conservatore di questo.

— Si legge nel *Figaro*:

« Noi abbiamo rifiutato, fino dal principio, di associarci agli attacchi di cui fu ed è oggetto il signor conte de Germiny. Ed era prudente questo nostro contegno. Il signor de Germiny, contrariamente a quanto si è detto, nega al tutto i fatti di cui fu accusato. L'istruzione, per un istante ritardata a cagione dello stato di sua salute, che le accuse di questi giorni avevano profondamente turbata, sarà presto compiuta. Il signor Allou si è incaricato della difesa del signor de Germiny. »

— Il *Temps* scrive:

« Il seguito a querela sporta da un *policeman* americano contro la Commissione francese dell'Esposizione di Filadelfia, un giudice di quella città aveva ordinato l'arresto preventivo del capitano d'artiglieria Aufrye, addetto militare alla legazione francese a Washington, e del console di Francia a Filadelfia.

« Il signor Fish, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti, avvertito di questi fatti dall'incaricato d'affari di Francia a Washington, fece immediatamente annullare tutta la procedura, ed espresse alla legazione di Francia il rammarico del governo degli Stati-Uniti per questa violazione dei privilegi diplomatici e consolari dei quali il giudice e gli ufficiali di giustizia di Filadelfia non avevano una notizia esatta e sufficiente.

« L'incidente ebbe quindi felice fine. »

### SPAGNA

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 17 dicembre:

« Alcuni giornali esteri parlano dell'apparizione di bande armate nella provincia di Valenza ed in Catalogna. Questa notizia è affatto errata. Nessuna banda esiste nella provincia di Valenza. In Catalogna due o tre piccole bande di briganti erano apparse dopo la conclusione della guerra. Ma esse furono rapidamente snidate. L'ordine pubblico è assicurato in ogni parte del territorio nazionale. Nelle provincie basche non vi ha timore alcuno di torbidi, benchè l'esecuzione della legge, con cui furono aboliti i *fueros*, cagioni nella popolazione del malcontento e dei lamenti.

« Un giornale di Bilbao, il *Noticiero*, annunzia che la fregata russa, *Pietro il Grande*, è arrivata a Santander ed è diretta all'America del Nord, dove ha l'incarico di comperare delle armi.

« La *Gaceta* pubblica un decreto reale che stabilisce dal 6 al 9 febbraio prossimo le elezioni municipali; i nuovi municipi entreranno in funzioni il 1° marzo. »

---

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 21 dicembre.*

(24ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 1 e 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

**PRES.** Ordina l'appello nominale e dichiara che i nomi di coloro che non risponderanno all'appello saranno pubblicati stassera nella *Gazzetta Ufficiale*.

**QUARTIERI** (segretario) procede all'appello nominale.

**PRES.** La Camera è in numero, ma i nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si accordano alcuni congedi.

**PRES.** L'on. Borelli G. B. ha creduto portar dei reclami contro la presidenza nei giornali. Avrebbe fatto meglio a portarli qui dentro. Egli però non dice la verità, poichè noi stavamo coll'orologio in mano e l'on. Borelli leggeva il suo discorso da oltre venti minuti. L'on. Borelli doveva appellarsi alla Camera, se si credeva leso nel suo diritto. La Camera avrebbe deciso fra me e lui. Il giornale poi che pubblicò il reclamo ha fatto cosa inopportuna e doveva prima constatar bene i fatti.

**BORELLI** dice che pubblicò un reclamo nel *Diritto* perchè credette d'aver ragione a lagnarsi. Se il presidente non l'avesse interrotto tante volte non sarebbero passati i minuti che il regolamento assegna alla lettura di discorsi.

L'oratore dice che aveva più volte chiesto la parola sul cap. 39, ma la sua voce predicò al deserto e dovette dire col salmista: *habent aures et non audiunt.*

Ripete che la sua lettura non avrebbe durato quanto ha durato se il presidente non l'interrompeva.

**PRES.** La questione è grave. L'osservazione dell'on. Borelli non è retta nè giusta. Passiamo oltre. Io faccio il mio dovere e non guardo nè a sinistra nè a destra. (*Voci: — È vero, è vero*)

L'on. Correnti, eletto a Cuneo, Vigevano, Macerata e Milano 3° opta pel 3° collegio di Milano.

L'on. Depretis, eletto a Pisa e Stradella, opta per Stradella.

L'on. La Porta, eletto a Casalmaggiore e Girgenti, opta per Girgenti.

Il presidente della Camera, eletto a Tricarico e Bari, opta per Tricarico.

Sono quindi dichiarati vacanti i collegi di Cuneo, Macerata, Vigevano, Pisa, Casalmaggiore e Bari.

**ZANARDELLI** presenta un progetto di legge per l'approvazione della Convenzione col comm. Florio circa l'esecuzione provvisoria del servizio dei vapori della *Trinacria*.

**CORRENTI** presenta la Relazione sui ruoli organici delle amministrazioni civili, che devono essere allegati al bilancio della spesa del ministero delle finanze.

**PRES.** Questa Relazione sarà subito stampata e distribuita.

È convalidata, sulla proposta della Giunta, l'elezione dell'on. Nicastro a deputato del collegio di Ragusa.

È pure convalidata l'elezione dell'on. Zizzi a deputato del collegio di Campagna.

È inoltre convalidata la elezione dell'on. Trevisani a deputato del collegio di Atripalda.

L'ordine del giorno reca la discussione dei capitoli del bilancio dell'entrata.

Cap. 1° (Tassa sui fondi rustici).

Parlano gli onor. Merzario, Polti, Fornasiari e Corbetta, che indirizzano al ministro raccomandazioni circa le imposte nel compartimento lombardo e modenese.

**DEPRETIS** (presidente del Consiglio) assicura i rappresentanti della provincia di Como che presenterà il promesso progetto di legge sul censimento di quella provincia, ma dichiara che la legge non potrà aver effetto anche per l'imposta dell'anno che fra breve comincia.

**PRES.**, rispondendo ad un'osservazione dell'on. Corbetta sul ritardo nella distribuzione d'un progetto di legge da lungo tempo presentato, dice che è abitudine dei ministri di correggere i progetti di legge, ma assicura che d'ora innanzi non usciranno più i progetti presentati dalla tipografia della Camera.

Dopo brevi parole degli on. Polti e Fornasiari, il capitolo 1° del bilancio è approvato.

**NICASTRO e ZAVINI** prestano giuramento.

Si approva il cap. 2 (Tassa sui fabbricati) senza osservazioni.

Sul cap. 3 parla brevemente l'onor. Plebano.

**INCAGNOLI** parla sul cap. 4 (Tassa di ricchezza mobile), eccitando calorosamente il ministro a proporre sollecitamente la riforma della legge e a togliere gli inconvenienti che l'applicazione della imposta produce.

**DEPRETIS** dichiara che ha già più volte assicurato che la riforma si sta studiando.

Le vessazioni diminuiranno e si farà ogni sforzo per rendere meno gravosa l'applicazione della tassa. Di più non si può fare. Il ministero ha raccomandato agli agenti di non usar rigori eccessivi, ed è un fatto che il rigore è diminuito.

Il cap. 4 è approvato e così il cap. 5.

**PRES.** È in discussione il cap. 6 (Imposta sulla macinazione dei cereali).

**MUSSI GIUSEPPE** dice che il ministero non fa un lavoro di modificazione, ma di consolidazione della tassa.

Bisogna pensare un poco anche alle necessità del paese e non solo a quelle dello Stato.

Il presidente del Consiglio ha detto ieri chiaramente che non si può pensare ad alcuna diminuzione della imposta.

L'agitazione legale contro la tassa è incominciata, e questo è un primo passo contro il quale non si può reagire, ma che deve considerarsi come un serio avvertimento.

**CANZI**, desideroso di abbreviare la discussione, rinunzia alla parola.

**VISOCCHI** fa alcune considerazioni sulla tassa del macinato, che non crede si possa subito abolire.

Deplora che il pesatore non sia stato ancora applicato, almeno per esperimento, ed ha fiducia che la Commissione nominata dal governo troverà riforme vere ed utili.

**CALCIATI** crede che la tassa dovrà essere ancora conservata per alcuni anni, e che il pesatore avrà almeno il vantaggio di non rovinare la farina.

Si augura che vengano modificati il regolamento e la legge, ed incoraggia il ministero alla preparazione delle desiderate riforme, poichè, pur troppo, non si può pensare per ora ad abolire la tassa.

**INCAGNOLI** teme che il pesatore farà gittar nel mare qualche milione, e desidererebbe che si studiasse bene prima di applicarlo.

**DEPRETIS** (pres. del Cons.) assicura che nessun aggravio porterà alle finanze l'applicazione del pesatore. Il pesatore non si applicherà che gradatamente, quando ne sia dimostrata l'utilità.

L'on. Mussi teme che il pesatore si conduca a consolidare il macinato. Io, dice l'on. ministro, da tanti anni combatto il macinato e merito il rimprovero dell'onorevole Mussi. La diminuzione del reddito non può per ora ammettersi per le condi-

zioni finanziarie dello Stato. L'on. Massi vorrebbe che fin d'ora si promettesse l'abolizione della tassa, ma non si può dal governo uscire dal terreno pratico. Il ministero non può promettere ciò che non può per ora mantenere. Non rinunziamo a speranze lontane, ma non si pensi ad abolizione di tasse per ora.

Il governo farà ogni sforzo per togliere le sperequazioni.

Il cap. 6° è approvato.

BILLIA parla sul cap. 7° (Tassa sulle successioni) e rivolge al ministro delle raccomandazioni perchè siano riformati gli ordinamenti che regolano l'amministrazione di queste tasse.

L'oratore parla dei sistemi dell'aggio e deplora che certi conservatori d'ipoteche abbiano persino oltre 60 mila lire di annuo lucro.

DEPRETIS dice che i redditi delle maggiori conservazioni delle ipoteche non vanno al di là delle 18 mila lire. Ci sono spese a carico dei conservatori, ed il sistema dell'aggio, se ha degl' inconvenienti, ha pure dei vantaggi grandissimi, trattandosi di questo genere di tasse.

La questione può essere studiata, ma l'onorevole ministro crede preferibile l'attuale sistema a quello degli stipendi fissi. Non intende però pronunziarsi ora e promette di studiare la questione accennata dall'onorevole Billia.

BILLIA riconosce che la questione è grave e complessa e che ci vuole tempo per esaminarla.

Il cap. 7 è approvato e così gli altri fino al 14.

Con brevi osservazioni degli onor. Incagnoli, Cancellieri, Damiani, Vigo Fuccio, Borruso, ai quali risponde l'on. ministro che appena sieno cessati i riguardi impostigli dalla revisione dei trattati di commercio esaminerà le loro raccomandazioni circa la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

SEISMIT-DODA rispondendo ad una osservazione dell'on. Damiani, dichiara di non dimenticare le sue antiche opinioni circa la tassa di fabbricazione degli alcool, ma di ricordare anche che quella questione si lega alla revisione dei trattati di commercio.

Il cap. 14 è approvato.

INCAGNOLI parla sul cap. 15 (Dogane e diritti marittimi) e lamenta gli inciampi che il commercio trova dovunque, eccitando il governo a riformare i regolamenti doganali.

DEPRETIS dimostra la necessità di molte delle disposizioni del regolamento doganale e assicura che il governo non disconosce la necessità di alcune riforme.

Il cap. 15 è approvato.

Sugli altri capitoli fino al 64 parlano brevemente gli onor. Romano, Di Pisa, Filopanti, D'Amico, i quali fanno osservazioni e raccomandazioni circa i dazi di consumo, i sali, il lotto.

LEARDI (relatore) parla sul cap. 64 (Ricavo per alienazione di navi). Dice che la Commissione crede che il governo debba nel bilancio definitivo presentare una Relazione sulla esecuzione della legge 31 marzo 1875.

VARÈ chiede se il governo presenterà questa Relazione.

BRIN (ministro della marina) dice che dal materiale si ricava un reddito, anche se delle navi si distruggono.

DEPRETIS dice che gli introiti della vendita del materiale devono esser preveduti.

Dopo brevi parole dell' on. Nervo il capitolo 64 è approvato.

Gli altri capitoli sono approvati senza osservazioni.

La somma totale del bilancio dell' Entrata pel 1877 è approvata in L. 1,491,422,411 64.

È approvato senza osservazioni il seguente progetto di legge:

« Art. 1. Sino all' approvazione del bilancio definitivo di previsione per l' anno 1877 il governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, giusta lo stato di prima previsione dell' entrata annesso alla presente legge.

« Art. 2. È mantenuto anche per l'anno 1877 l' aumento d' imposta, di cui all' articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e all' articolo 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

« Art. 3. I contingenti comunali di imposta sui terreni nel compartimento ligure-piemontese restano fissati pel 1877 nella misura, in cui furono applicati pel 1875 e pel 1876 in esecuzione delle leggi del 30 giugno 1872, n. 884 e del 23 dicembre 1875, n. 2827.

« Art. 4. È continuata al ministero delle finanze la facoltà di emettere buoni del Tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del Tesoro in circolazione non potrà eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni domandabili alle Banche ed ai Banchi.

« Art. 5. Il governo del Re è autorizzato ad inscrivere nel Gran Libro del Debito pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata cinque per cento (5 per 0/0) quanta basti a ricavare la somma occorrente per far fronte nel 1877:

« a) alle spese pei lavori delle ferrovie dell'Alta Italia in conseguenza delle Convenzioni approvate colla legge 29 giugno 1876, N. 3181;

« b) al pagamento delle rate di estinzione del mutuo contratto dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia colla Cassa di risparmio di Milano, passato a carico dello Stato per effetto delle Convenzioni suddette fino alla concorrenza di lire 3,200,000;

« c) alle spese per la continuazione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule fino a concorrenza di lire 20,000,000. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'approvazione del bilancio dell'entrata.

Risultato della votazione:

Presenti e votanti 202 — Maggioranza 102 — Voti favorevoli 197 — Voti contrari 5.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a mezzogiorno.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La *Voce della Verità* scrive nel suo numero d'oggi: Crediamo sapere che Sua Santità ha nominato suo vicario generale l'E.mo cardinale Monaco La Valletta.

—

Domenica, 24, la compagnia filodrammatica romana, diretta dal signor Muratori, rappresenterà *Cause ed effetti* nel teatro Valle a beneficio della Scuola professionale dei poveri fanciulli del rione Ponte.

Negli intermezzi il professore di mandolino, signor Bertucci, accompagnato dalla signora Rosati con l'arpa, suonerà scelti pezzi di musica.

Il comandante del 40° reggimento fanteria ha gentilmente concesso il concerto del reggimento.

—

Il principe Napoleone si recò ieri a visitare lo Skating-Palazzo verso le 4 1/2 pom. Molte signore erano in quel momento nella sala ad esercitarsi nel pattinare. Il principe volle anch'egli provarsi e per alquanto tempo prese parte al divertimento insieme alle signore ivi presenti.

Uscito di là verso le 5 insieme al conte Rasponi andò al Circolo della caccia, ove fu ricevuto con ogni maniera di cortesia.

L' imperatrice Eugenia è da due giorni leggermente indisposta.

—

Ogni anno nella ricorrenza delle feste del Natale la città acquista un brio e un movimento insolito. È l'epoca delle provviste, dei regali. Quindi le botteghe fanno pompa delle più belle mostre; i mercianti espongono le più ricche e moderne stoffe, i venditori di comestibili tutto quello che hanno di meglio nei loro magazzini.

I negozianti fanno in questi giorni i più pingui affari.

Quest'anno il tempo cattivo è il più grande avversario dei poveri negozianti che si lamentano che le signore, spaventate dalla pioggia quasi continua e dal fango, non escono di casa, e non uscendo non fanno acquisti di sorta, e così l'occasione di fare buoni affari sfugge loro di mano senza speranza di vederla tornare almeno per questa stagione.

Un altro timore invade i cittadini. Il Tevere è gonfio e quantunque non minacci per ora di voler far grandi guasti, è molto probabile che continuando lo scirocco e con esso le pioggie, non abbiamo da andare a fare da un momento all' altro una passeggiata in barchetta nelle vie di Roma, e farla da canottieri.

—

I fogli clericali riferiscono che Sua Santità, accompagnata dai prelati della sua anticamera, si è oggi recata al terzo piano del cortile di S. Damaso dentro il Vaticano per visitare la nuova loggia recentemente decorata di magnifiche opere d'arte dai professori cav. Mantovani e cav. Pietro Galli, il primo valente pittore, egregio scultore il secondo.

—

Il Comitato promotore della sottoscrizione pel monumento a Giordano Bruno, in Roma, ci comunica che col riaprirsi dell'anno universitario 1876-77, esso ha ripreso i propri lavori, in prova di che rende di pubblica ragione come dal 20 marzo 1876, giorno della sua costituzione, a tutto il 17 corr., ha ricevuto L. 2528, risultato di sottoscrizioni fatte su schede emesse dal Comitato. Le schede sino ad ora poste in circolazione sono 1500; ne ritornarono con offerte 75, cosicchè ne restano a ritirare ancora 1425. A questo proposito il Comitato, ringraziando tutti coloro che già contribuirono, fa le più vive raccomandazioni ai signori collettori d'Italia e dell'estero, perchè si compiacciano di sollecitare il rinvio di quelle schede, che fossero già coperte d'oblazioni, e raccomanda inoltre la maggiore attività nel raccogliere offerte.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*il dì 20 dicembre 1876*

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 753,8

*Termometro centigrado*

Massimo = 15,0 — Minimo = 8,0

*Umidità media del giorno*

Relativa = 84 — Assoluta = 9.22

Vento dominante. Sud moderato e debole

Stato del cielo. Sereno al mattino, coperto con rare pioggette nel giorno, pioggia continua alla sera.

Pioggia in 24 ore = 11mm,9

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La rappresentazione data dai filodrammatici al teatro Argentina pel monumento a G. B. Niccolini, non chiamò, causa il pessimo tempo, un numeroso pubblico. Furono però applauditi il Grossi, la Pavoni, il Rasi, il Bonavenia ed i loro compagni nel *Filippo* d'Alfieri, nonchè il valente artista signor Cerasa che declamò con rara efficacia i versi del Cossa. E il pubblico si mostrò pure assai soddisfatto del prof. Trouvè-Castellani, che suonò colla consueta perizia alcuni pezzi sul pianoforte.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Arresto.** — Il *Piccolo* di ieri dice che in un albergo di Napoli la questura ha fatto arrestare un inglese che, dopo aver commesso all'estero un furto di L. 100,000 tra danaro e gioielli, era venuto a godersene il frutto sotto il bel cielo d'Italia.

Egli però non ne ha avuto tempo, perchè tutti i gioielli e quasi tutto il danaro rubato si sono trovati presso di lui.

**Onorificenza.** — Notizie particolari del *Risorgimento* recano che il comm. Giacomo Malvano, direttore-capo del gabinetto al ministero degli affari esteri, fu insignito della croce di gran ufficiale dell'Ordine austriaco di Francesco Giuseppe.

**La pena di morte.** — La *Nazione* conferma la notizia data dal *Pungolo*, che cioè il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Milano mandava al ministero di grazia e giustizia il suo voto favorevole al mantenimento della pena di morte.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d' Italia.
2. Reali decreti 17 dicembre dei quali il primo convoca il collegio di Montecorvino Rovella pel 7 prossimo gennaio onde procedere alla votazione di ballottaggio tra i signori Antonio Giudice e Luigi Dini e gli altri convocano i collegi di Scansano, di Jesi, di Fabriano, di Langhirano, di Guastalla, di Zogno e 2° di Palermo pel 14 prossimo gennaio.

Occorrendo seconde votazioni, esse avranno luogo il 21 dello stesso mese.

3. R. decreto 9 novembre che concede facoltà di derivare le acque ed occupare le aree indicate nel decreto stesso ed agli individui nel medesimo nominati.
4. Conferimento di medaglie d'argento al valore di marina.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

# NOTIZIE ULTIME

## CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione dei capitoli del bilancio dell'entrata, che venne oggi approvato nella somma di lire 1,491,422,411 64, non fu notevole nè per novità di osservazioni di coloro che parlarono, nè per importanti dichiarazioni dell' onorevole presidente del Consiglio. Questi ripetè le affermazioni della sua intenzione di proporre delle riforme nelle varie leggi d'imposta, insistendo però sempre nel concetto che niun reddito debba da quelle riforme essere diminuito.

Il capitolo relativo alla tassa di macinazione fu oggetto di più lunga discussione. Si aspettava che l'on. Ferrara, presidente della Commissione governativa per la riforma della tassa del macinato, comunicasse qualche informazione sul lavoro di quella Commissione, secondo l'annunzio che ieri aveva dato l'onorevole presidente del Consiglio, ma l'on. Ferrara era assente.

Il presidente del Consiglio dichiarò che l'applicazione del pesatore non recherà aggravio alle finanze e che sarà fatta gradatamente.

Sulla tassa di fabbricazione degli alcool vennero fatte osservazioni da parecchi oratori, ai quali l'onorevole ministro ricordò che ad una riforma su quella tassa non può pensarsi finchè non sia risoluta la questione della revisione dei trattati commerciali colle potenze estere.

Gli articoli del progetto di legge di approvazione del bilancio non diedero argomento ad osservazione alcuna.

—

L'on. Correnti, presidente della Commissione generale del bilancio, presentò oggi la relazione sui ruoli organici del personale delle amministrazioni civili, che debbono essere allegati al bilancio passivo del ministero delle finanze, il quale è domani all'ordine del giorno.

—

L'on. ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera un progetto per la conversione in legge del R. decreto 12 novembre 1876, che approva la convenzione col comm. Florio relativa alla esecuzione provvisoria dei servizi marittimi della *Trinacria*.

—

In seguito alle opzioni degli on. Depretis, Correnti, La Porta e Crispi, oggi annunziate alla Camera, vennero dichiarati vacanti i collegi di Pisa, Cuneo, Vigevano, Macerata, Casalmaggiore e Bari.

—

La Camera ha oggi convalidate le elezioni dei collegi di Ragusa, Campagna e Atripalda.

—

Domani la seduta della Camera comincierà, coll'appello nominale, a mezzogiorno preciso.

## GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta nominata dagli Uffici della Camera dei deputati per l'esame del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari si è costituita questa mattina (21) eleggendo a suo presidente l'on. deputato Maschi ed a segretario l'on. Gattelli.

La Giunta per le elezioni e la pubblica seduta di quest'oggi ha discusso l'elezione contestata del collegio di Montalcino, relatore Barazzuoli. La validità dell'elezione è stata propugnata dall'on. Taiani e combattuta dall'on. Parenzo. Le deliberazioni della Giunta furono per la convalidazione.

## IL NUOVO REGOLAMENTO
### DELLA CAMERA

Oggi è stata distribuita a' deputati la Relazione della Commissione, incaricata di modificare il Regolamento della Camera.

La Relazione è brevissima, si restringe a annunziare le modificazioni, che si propongono.

La sola veramente importante è la soppressione degli Uffici della Camera, sostituendo ad esso le tre letture, come da' seguenti articoli:

Art. 53. Un progetto di legge, per essere approvato, deve subire tre dibattimenti.

Art. 54. Il primo consiste nella discussione generale della legge, che si farà in pubblica seduta nel giorno fissato dalla Camera, dopo la sua presentazione.

Art. 55. La determinazione del giorno si farà dopo udito il proponente. In caso di opposizione, non potrà parlare che un solo.

Art. 56. Aperta la discussione generale, le mozioni di aggiornamento e quella pregiudiziale si discutono e votano con precedenza a quella in merito della legge.

Però non potranno parlare sulle medesime che due oratori, il proponente ed uno contrario; indi la Camera delibererà.

Art. 57. Chiusa la discussione generale, non sarà permesso ad alcuno rientrare nella medesima, nè gli ordini del giorno potranno più svilupparsi, ed il presidente interroga la Camera se intende passare alla discussione degli articoli.

Ove la risposta sia affermativa, gli articoli vengono di regola esaminati dalla Camera stessa, costituita in Comitato generale.

Tale esame costituisce il secondo dibattimento.

Art. 58. Il Comitato, presieduto provvisoriamente dal presidente della Camera, nominerà il suo presidente, due vice-presidenti e quattro segretari, che durano in ufficio tutta la Sessione.

Art. 59. È vietato riaprire la discussione generale in Comitato, non che il proporre le mozioni sospensive o pregiudiziali sul complesso della legge.

Art. 60. I dibattimenti del Comitato generale saranno pubblici; però non vi sarà la stenografia. I segretarii terranno nota delle deliberazioni nel processo verbale nel quale indicheranno le opinioni espresse dagli oratori.

Art. 61. Per la validità delle deliberazioni del Comitato bastano cinquanta deputati. Ognuno può proporre emendamenti ed ha diritto di svolgerli senza bisogno che sieno appoggiati.

Art. 62. Terminato l'esame degli articoli la presidenza del Comitato, costituita in Giunta di compilazione, li ordina e ne presenta alla Camera il testo come fu deliberato dal Comitato, che sarà stampato e distribuito.

La Camera stabilisce il giorno per il terzo dibattimento, che di regola sarà tre giorni dopo.

Art. 63. Nel terzo dibattimento il presidente della Camera darà lettura di ciascun articolo, e se non vi saranno obbiezioni, s'intenderanno definitivamente approvati.

Art. 64. La presentazione degli emendamenti nel corso del terzo dibattimento non è ammessa. Debbono essere presentati in iscritto e depositati sul banco della presidenza almeno 24 ore prima del giorno fissato pel terzo dibattimento.

Il presidente li farà stampare insieme agli articoli approvati dal Comitato e distribuire.

Art. 65. Nei casi contemplati nell' articolo precedente, e quando ad un articolo non sono stati proposti emendamenti, la parola non sarà concessa che a due soli oratori, l'uno contro e l'altro a favore.

Art. 66. Terminato il terzo dibattimento, la Camera vota sul complesso della legge.

Art. 67. I progetti d'iniziativa parlamentare seguono la medesima procedura di quelli presentati dal governo, salvo un dibattimento preliminare in cui l'autore del progetto lo svolgerà.

Non è consentito che ad un solo oratore di parlare contro, ed all'autore di replicare, e la Camera delibera sulla presa in considerazione.

In caso affermativo, l'autore del progetto proporrà il giorno del primo dibattimento secondo la procedura ordinaria.

Art. 68. Tanto pei progetti governativi, quanto per quelli d'iniziativa parlamentare *che abbiano un carattere tecnico o speciale*, la Camera può deliberare che invece del secondo dibattimento in Comitato generale, l'esame degli articoli venga fatto da una Commissione *speciale* che sarà nominata da essa, o, per sua delegazione, dal presidente.

Questa deroga alla regola generale non potrà deliberarsi che con la maggioranza di due terzi dei votanti.

Art. 69. La discussione dei bilanci si farà con le norme degli altri progetti, e solamente l'esame degli articoli dei medesimi verrà fatto dalla Commissione permanente di cui all'articolo 76.

Art. 70. Le Commissioni speciali riferiranno direttamente alla Camera per mezzo di un relatore. Il rapporto riguarderà soltanto gli articoli della legge, non i principii della stessa: esso di regola sarà verbale.

Art. 71. Nei casi di urgenza straordinaria riconosciuti dalla Camera, essa potrà abbreviare la procedura nei modi seguenti:

1° Tenere il primo dibattimento appena distribuito il progetto.

2° Procedere al secondo nel giorno stesso del primo.

3° Procedere al terzo appena distribuito il testo delle deliberazioni avvenute nel secondo.

Il terzo dibattimento non potrà mai avere luogo prima del giorno successivo a quello in cui si compì il secondo.

Tali deliberazioni dovranno essere prese con due terzi dei votanti.

Anche rispetto alla verificazione delle elezioni è proposta una modificazione notevole. La Giunta delle elezioni sarà formata di 22 deputati, scelti in ugual numero nei due lati della Camera.

La nomina sarà fatta su 44 candidati, proposti nelle stesse proporzioni dall'ufficio di presidenza.

Di queste e di altre variazioni al regolamento vigente discorreremo in un prossimo articolo.

## LE BIBLIOTECHE

Ecco il progetto di legge, oggi distribuito ai deputati, presentato il 16 corrente alla Camera dal ministro dell'istruzione pubblica, per l'approvazione di maggiori spese onde soddisfare ai bisogni e agli impegni contratti da varie biblioteche universitarie:

Art. 1. È approvata la spesa di L. 53,197 38 per soddisfare ai bisogni ed agli impegni contratti dalle biblioteche universitarie di Roma e Bologna, dalla Nazionale di Firenze e dalla Braidense di Milano.

Art. 2. Tale spesa sarà iscritta al capitolo 59 (parte straordinaria) dello stato di prima previsione del ministero di pubblica istruzione per l'anno 1877 colla denominazione: « Spese straordinarie per le biblioteche universitarie di « Roma e Bologna, della Nazionale di Firenze « e della Braidense di Milano. »

—

L'on. Plutino ha ieri asserito che la tassa della preparazione della cicoria aveva ucciso due fabbriche nascente ed accusò d'infanticidio l'on. Minghetti; ma, da quanto sappiamo, le due fabbriche che esistevano nel 1874 esistono ancora e di più ne sono sorte altre quattro, due nell'Italia superiore e due nell' Italia meridionale. Dunque non vi fu morte di alcuna fabbrica; vi fu invece nascita di altre, le quali però non crediamo promettano al Tesoro tale provento da desiderare che la tassa sia mantenuta.

## PROCESSO
### CONTRO LA *GAZZETTA D'ITALIA*

(*Dispaccio partic. dell'*OPINIONE)

*Firenze, 21 dicembre.* — L'udienza si apre alle ore 10 40 ant. La sala del tribunale è quasi interamente vuota. Mancano molti avvocati.

Il Pubblico Ministero dichiara che il testimone Taiani non è giunto. L'avvocato Puccioni (parte civile) dice che il testimone Taiani è trattenuto dai lavori parlamentari. Chiede che lo si oda nuovamente quando la Camera sarà prorogata.

Spirito (difesa) vorrebbe una nuova udizione del Taiani avanti la fine del mese e che intanto si aggiornasse il dibattimento.

Il presidente, su proposta del Pubblico Ministero, sospende ogni deliberazione relativamente a Taiani.

L'avv. Spirito (difesa) dichiara che la difesa rinunzia all'invio di un suo rappresentante per assistere alle nuove deposizioni dei fratelli Stocco. Indica alcuni documenti dei quali la difesa intenderebbe valersi.

Il Pubblico Ministero e il tribunale acconsentono.

L'udienza viene rinviata a domani.

—

I giornali francesi giunti oggi non contengono ancora più particolareggiate notizie di quelle che ci furono telegrafate sopra il disastro ferroviario accaduto sulla linea da Culoz a Modane, e che fu ed è causa ancora d' interruzioni o ritardi negli arrivi della Posta dalla Francia. Vi si legge soltanto la seguente comunicazione della Società stessa ferroviaria:

« Secondo i dispacci ultimi, l'urto dei due convogli presso al lago di Bourget avrebbe cagionato la morte di tre viaggiatori e di quattro impiegati della Società; quattordici sarebbero i feriti, parte impiegati e parte viaggiatori, in luogo di otto morti e quindici feriti, come erasi annunziato. Il nome delle vittime non è noto ancora. Dieci vagoni andarono in frantumi. Resta a sbarazzare la via delle due macchine, il che richiederà due giorni di lavoro; fu organizzato un trasbordo. L'accidente pare dovuto ad un errore della stazione di Chatillon. »

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Versailles*, 20. — Il Senato approvò il bilancio del ministero d'agricoltura e commercio e discuterà domani quelli della guerra, della marina e della giustizia.

*Berlino*, 20. — Il Reichstag discusse in terza lettura le leggi giudiziarie.

Bennigsen constatò che il compromesso fu conchiuso soltanto per rendere possibili le leggi giudiziarie uniformi, e disse che il partito nazionale liberale ne assume la responsabilità, aspettando la risposta del popolo all'epoca delle elezioni.

Il *Monitore dell' Impero* smentisce che il ministro della giustizia, nelle trattative relative al compromesso, abbia fatto alcune concessioni riguardanti la stampa, che Bismarck avrebbe poi ritirate.

*Costantinopoli*, 20. — La Conferenza preliminare tenne oggi l' ultima seduta.

I plenipotenziari si misero d'accordo per formulare le loro proposte in termini accettabili da tutti.

La Conferenza plenaria coi plenipotenziari turchi si riunirà sabato.

La costituzione sarà promulgata immediatamente.

La nomina di Midhat pascià a gran visir fu accolta assai bene e si crede che affretterà lo scioglimento della quistione pendente.

*Londra*, 21. — Il *Times* afferma nuovamente che la Turchia, se respinge i consigli della Conferenza e ricusa la occupazione straniera della Bulgaria, si troverà isolata e le relazioni diplomatiche saranno rotte. L' Inghilterra nulla farà per soccorrerla e prenderà cura soltanto dei suoi propri interessi sul Bosforo.

*Belgrado*, 21. — Il principe Milano, appena fu informato del deplorevole incidente col *Monitor* austriaco *Maros*, fece chiamare il console generale austriaco, principe di Wrede, e gli espresse il suo profondo rammarico.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ieri un comunicato, il quale conferma che, in seguito al suddetto incidente, i ministri diedero la loro dimissione e che il principe l'accettò.

I ministri continueranno ad amministrare gli affari fino alla formazione del nuovo gabinetto.

*San Vincenzo*, 20. — Proveniente dalla Plata, è arrivato il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, colla valigia del giorno 7 dicembre, e proseguirà domani per Genova.

*Vienna*, 21. — L' agente serbo a Vienna, sig. Zukits, fu chiamato a Belgrado per formare il nuovo gabinetto. Egli è partito oggi per Belgrado.

La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) pubblica la nota del console generale austro-ungherese, principe Wrede, indirizzata al ministro Ristic per l'affare del vapore *Radetzky*.

Il detto giornale soggiunge che, l'Austria avendo ricevuto una piena soddisfazione, i *monitors* del Danubio erano già pronti ad abbandonare il porto di Belgrado, allorchè sopravvenne il nuovo incidente col *monitor Maros*.

Il principe Wrede ricevette diggià le necessarie istruzioni per ottenere una piena soddisfazione.

*Versailles*, 21. — Seduta del Senato. — Si approva il bilancio del ministero della giustizia e si ristabilisce con 226 voti contro 42 il credito totale domandato per le Corti d'Appello, che la Camera aveva ridotto di 40,000 franchi.

Discutesi quindi il bilancio del ministero della guerra. Dopo un discorso di monsignor Dupanloup, si ristabilisce con 229 voti contro 45 il credito per i cappellani militari.

Approvasi da ultimo il bilancio del ministero della marina.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 74 73 | 75 10 |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obbl. Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | — — | 395 — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detti emiss. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito romano Blount | — — | — — |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

## BORSA DI ROMA

21 dicembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La debolezza si accentuò oggi maggiormente a cagione dell'ulteriore ribasso verificatosi ieri sera sui Boulevards di Parigi in seguito alla cattiva chiusura della Borsa a Londra. La Rendita oscillava fra 77 40 e 77 45 fine mese, e chiudeva a quest'ultimo prezzo fra denaro e lettera.

La pronta, godimento 1° gennaio 1877, si aggirava sui 75 20.

Il Turco 12 nominale.

Poche azioni del Gaz furono vendute a 567.

In rialzo i cambi.

Francia 3 mesi 108 40.

Idem *chèques* 109 15 a 109 20.

Londra 3 mesi 27 32 a 27 35.

Oro 21 75.

(Ore 4 1/2 pom.)

In ripresa la Rendita dietro gli avvisi di Parigi: apriva 77 50 f. m., e termina 77 70 a 77 75. Per contante si fece 75 25 a 75 35 ex-coupon.

Il Turco 12 10 circa.

| FIRENZE | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | — — | — — |
| Napoleoni d'oro | 21 76 c | 21 82 c |
| Londra 3 mesi | 27 29 a | 27 29 c |
| Francia a vista | 109 7/8 v | 109 87 a v. |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 800 — n | 703 — n |
| Azioni Banca Nazionale | 1958 — n | 1950 — » |
| Strade ferr. meridionali | 337 — » | 336 — » |
| Obbligazioni dette | 223 — | — — |
| Banca Toscana | 882 — » | 870 — fm |
| Credito Mobiliare | 617 1/2 fm | 616 — n |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI (ore 3 25 pom.) | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 | 70 65 | 70 85 |
| » » 5 0/0 | 104 95 | 105 17 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 71 40 | 71 60 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 156 — | 157 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 223 — | 221 — |
| Ferrovie romane, azioni | 60 — | 60 — |
| Obbligazioni lombarde | 236 — | 235 — |
| Obbligazioni romane | 230 — | 228 — |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 15 — | 25 16 — |
| Cambio sull'Italia | 8 5/8 | 8 1/4 |
| Consolidato inglese | 94 1/4 | 93 15/16 |

| VIENNA | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 134 — | 134 80 |
| Lombarde | 78 — | 78 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 68 — | 68 — |
| Austriache | 257 — | 258 — |
| Banca Nazionale | 822 — | 824 — |
| Napoleoni d'oro | 10 08 — | 10 05 1/2 |
| Argento | 114 75 | 113 50 |
| Cambio su Parigi | 50 — | 49 90 |
| Cambio su Londra | 126 15 | 125 85 |
| Rendita Austriaca | 66 60 | 66 30 |
| » » in carta | 59 95 | 60 90 |
| Union-Bank | 46 75 | 47 — |

| BERLINO | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Austriache | 413 50 | 414 50 |
| Lombarde | 125 — | 125 — |
| Mobiliare | 216 — | 215 50 |
| Rendita Italiana | — — | 70 10 |
| Tabacchi | — — | — — |
| Rendita Turca | — — | — — |

| LONDRA | 19 | 20 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 93 5/16 a 94 7/16 | da 94 1/16 a — — |
| Rendita it. | » 71 3/8 a — — | » 70 3/4 a 70 7/8 |
| Spagnuolo | » 14 3/8 a — — | » 14 1/4 a — — |
| Turco | » 11 1/4 a 11 3/8 | » 11 — a — — |
| Egiz. (1868) | » — — a — — | » — — a — — |
| Egiz. (1873) | » 51 — a — — | » 49 1/2 a 49 5/8 |

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

## PANETTONI DI MILANO

**IN ROMA**

Al Caffè Ristorante Milano in Piazza S. Carlo al Corso N. 110, il *Direttore* Natale di Paolo *Biffi*, in occasione delle prossime feste Natalizie ha attivata la sua *Premiata fabbrica* di Panettoni e si vendono a prezzo moderatissimo.

PER IL CAPO D'ANNO

## OCCASIONE!!

### Per sole Lire 3.

**SI DA'**

**100** Biglietti da visita istantanei in elegante cartoncino Bristol (*una sola riga*).
**1** Calendario storico americano per il 1877 da sfogliare.
**1** Grazioso almanacco da Portafogli.
**2** Biglietti d'auguri con figure umoristiche.

Si spedisce immediatamente franco in tutto il Regno contro vaglia postale aumentato di cent. 50. — Dirigere le commissioni a P. Pallotta, via dei Prefetti, 12, p. p., ROMA.

## FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* - Flacone L. **2 60.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 10, e presso la farm. Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri.

**Imminente pubblicazione**

## RESOCONTO DELLA CAUSA PENALE

DI

*GIOVANNI NICOTERA*

CONTRO

*SEBASTIANO VISCONTI*

gerente della **Gazzetta d'Italia**

INNANZI

*al Tribunale Civile e Correzionale di Firenze*

con Prefazione, Documenti, ed i ritratti del Visconti e del Nicotera.

**Volumi Due in-8 grande Prezzo L. 5**

L'opera sarà spedita franca di porto a chi ne farà domanda accompagnata dal relativo importo. Per il 20 corrente sarà spedito ai committenti il primo fascicolo, che conterrà tutto il resoconto del primo periodo della Causa e così i lettori potranno seguir meglio il rimanente del Processo.

Domande e vaglia si dirigeranno al *BANCO ANNUNZI*, via del Castellaccio, 6, FIRENZE, e Santa Maria in Via, 170, ROMA.

**Malattie di Petto**

## ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Cerutl, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova à **Parigi** presso **Ducro & C^ie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.
» A **Milano**, presso **Manzoni e C^ia**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro; Marchetti, Selvaggiani, via dell'Angelo Custode.

REGALO il più utile agli STUDENTI

## ATLANTE UNIVERSALE DI GEOGRAFIA

**ANTICA e MODERNA**

DA MAGGI E CASSELLA

Adottato nelle Scuole Militari, nei Ginnasi, nelle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali.

Conforme ai programmi ministeriali

**58 Carte legato Lire 15.**

Il medesimo atlante edizione in formato grande legato in tela composto di **62 Carte.**

**Lire 30.**

## GIO. BATT. MAGGI, editore

ROMA, Via del Corso, Piazza Sciarra — TORINO, Via di Po.

*Si spedisce franco contro vaglia postale*

## PASTIGLIE ALLA CODEINA D^R BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1. 50**

*NB.* Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano.** — Vendita in **Roma** nelle farm. *Sinimberghi, Garneri, Marignani, Ottoni* al corso; farmacia Italiana, *Beretti*, via Frattina, e nelle primarie d'Italia

## NON PIU' SORCI!!

### NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all' esposizione universale

**di Parigi**

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto così si possono prendere un buon numero di animali senza lascia la bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, grande L.4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La posta non s'incarica del trasporto di quest' articolo; pregasi perciò d'indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei prefetti, 12 primo piano.

Non plus ultra del Buon Mercato

OCCASIONE

PEL

## CAPO D'ANNO

### PER SOLE L. 5

**100 Biglietti da visita** di gran lusso, imitazione della litografia (per le ordinazioni scrivere chiaro il nome).

**50 Buste** eleganti, per la spedizione di detti biglietti.

**Un calendario** americano storico pel 1877 da sfogliare.

**Due almanacchi** Bisson eleganti per portafogli.

**Un volume** di pagine 164 dell'interessante processo del generale Carlo Gibbone.

**20 Volumetti illustr.** di lettura amena.

*Il tutto per sole* LIRE CINQUE *franco di porto per tutto il Regno. — Le commissioni si eseguiscono a volta di corriere, mediante invio di vaglia postale al signor*

**EDOARDO PERINO**

*Libraio-Editore, Piazza Colonna, 358, ROMA.*

Non plus ultra del Buon Mercato

Tipografia Editrice Lombarda in Milano

## STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1877

**espressamente stampate**

Edizioni di lusso e comuni in-8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, via appiani N. 10 in Milano, od ai principali librai.

## ELIXIR CAGLIOSTRO

**Specialità della premiata Ditta**

GALLIANI E CAIROLI

**Milano,** *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè contiene l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più salutare fra le bibite spiritose.

A garanzia delle contraffazioni l'etichetta d'ogni bottiglia deve portare la firma autografa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia è involta.

Vendesi presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie e Liquoristi. — In Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

## AL REGNO DI FLORA

*Roma, via del Corso, 343*

**articoli raccomandati della Casa Houbigant-Chardin di Parigi e Londra**

*Polvere de riso e base di bismuto*, essa è il risultato della abile allenza delle qualità rinfrescanti del *riso* con quella tanto conosciuta del *bismuto* di essere aderente ed invisibile, essa si fa di tutte le tinte cioè: rosa, bianca e rachel, e di tutti gli odori.

*Polvere di riso.* Pura di tutte le tinte, cioè rosa, bianca e rachel e a tutti gli odori.

*Acqua d'Hougigant Acqua di Toeletta*, la sua finezza è tale che molte persone l'adoperano per il fazzoletto.

*Cold-Cream, Crème de Fraises* per rinfrescare la pelle, L'esperienza a dato a conoscere che si possono serbare un tempo indefinito nel clima più caldo.

*Crème nutritive à la duchesse*, per la bellezza dei capelli.

*Huile antique, Huille de noisettes, Huile d'amandes douces.*

*Estratti d'odore triple raccomandati* a grande varietà.

*Sachets et Sultanes* per profumare la biancheria e gli abiti.

*Pastilles* assortite di odori, per profumare gli appartamenti.

*Saponi sopraffini* assortiti di odore ragguardevoli per l'untuosità della sua pasta.

*Vinaigre Eau de lavande et Eau spiritueuse*, a tutti gli odori.

*Poudre pour poudrer les cheveux*, bionda, bruna e nera.

Tutti questi articoli sono di fabbricazione superiore e di qualità eccezionali.

Si spediscono in tutte le parti del Regno dietro domanda al Regno di Flora, Roma.

Una scatola da fogli 10 L. 1
» 30 » 3
» 100 » 10

MARCA DI FABBRICA

Ai rivenditori si accorda UNO SCONTO

## CARTA SENAPIZZATA BEZZI

**Rimedio sicuro** contro la tossi, reumatismi, asm emicranica, nevralgie Garantiscono l'efficacia gli **Attestati** rilasciati dal Prof. di Patalogia nella R. Università di Pavia Sig. **De-Giovanni**, dalla Direzione dell'**Ospedale clinico di Napoli**, dal Prof. Senatore, **Tommasi** e dal Comm. **Cantani**. Prof. Tanturri e Marisani

**NB.** Vedi gli esperimenti pubblicati nel giornale di Medicina il **Morgagni** (dispensa V, maggio 1876 pag. 330,341). **Fabbricazione e vendita** presso la Ditta **VIVANI e BEZZI**, Via S Paolo N. 9 Milano. Deposito in Roma presso B. Viglietta Via portoghesi 18. Trovasi nelle primarie Farmacie e Drogherie d'Italia.

## DISPENSA DI VINO ED OLIO

ALTRI GENERI

*ROMA — Piazza dei SS. Apostoli, 309 — ROMA*

Alle famiglie **Vino buono da pasto** L. 1 il quartarolo.

## SAXON

### VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

—o—

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

**NB.** On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

## ELIXIR SVEDESE

### DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

*DEPOSITI:*

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lanciaifare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

## L'ARITMETICA DEL NONNO

Storia di due piccole negozianti di mele

narrata da

**Giovanni Macé.**

Traduzione di A. PANIZZA

Insegna l'Aritmetica in modo facile ameno come una storiella che si racconta sotto la cappa del camino è veramente una levata d'ingegno straordinaria; e non v'è altri che la potesse rischiare che il celebre autore Giovanni Macé. Eccellente poi è la traduzione del dott. Panizza che ha fatto veramente italiano questo libro con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani. A citazioni d'esempi e cose straniere egli ha sostituito citazioni casa, linghe e di questo va assai lodato.

Seconda Edizione

Un volume di 130 pag. L. 1.
Franco di porto raccomandato L. 1 40
Dirigere vaglia all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

## SBATTIUOVA

**Veri americani L. 4**

**Ad imitazione L. 2 50**

Macchinetta per sbattere le uova montare le chiare e fare la crema

Vendita all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12 p. p. Spedizione in provincia contro vaglia postale, rimanendo le spese di porto a carico del committente.

NON PIUS ultra

DE BERNARDINI GENOVA e LONDRA

INIEZIONE

privativa mercurio Balsamico-profilattica con siringa igienica

PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa.

Deposito presso l'autore a Genova — In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi.

Roma - SOCIETÀ L'UNIONE TIP.-ED. TORINESE - Pisa

TORINO - Via Carlo Alberto, 33 - TORINO

**Di prossima pubblicazione:**

LA

## RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

DELLE

**SOVRIMPOSTE E TASSE COMUNALI E PROVINCIALI**

secondo la Legge 20 Aprile 1871, N° 192, il relativo regolamento e capitoli normali del 25 Agosto 1876, N° 3303-3304

**RACCOLTA**

DELLE CIRCOLARI DI MASSIMA E MODELLI EMANATI DAI VARII MINISTERI
DELLE DECISIONI DELLA CORTE DE' CONTI, DELLE CORTI DI CASSAZIONE E DI APPELLO
E DEI TRIBUNALI CIVILI DEL REGNO

**CON APPENDICE**

CONTENENTE

LE LEGGI E REGOLAMENTI TUTTORA IN VIGORE NELLE VARIE PROVINCIE

SULLA

**Riscossione delle Entrate Patrimoniali dei Comuni**

*Un grosso volume in-8 grande*

**compilato dall'avv. GIUSEPPE SALVETTI**

Sotto-Prefetto di Faenza

La prossima scadenza dei contratti stipulati dai Comuni per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, in base alla legge del 20 aprile 1871, e le modificazioni introdotte ai vigenti regolamenti e capitoli normali dai R. Decreti 21 agosto 1876 n° 3303 e 3304 hanno suggerito all'autore il lavoro, di cui si tratta, il quale compendia, per ogni articolo della legge, tanto le disposizioni regolamentarie, quanto i pareri, le circolari e decisioni delle Autorità amministrative e giudiziarie. Come appendice sono altresì riferite le varie leggi e regolamenti vigenti sulla riscossione delle entrate patrimoniali dei Comuni. — Come scorgesi, il lavoro dell'avv. Salvetti, più che un Commentario, è una Raccolta delle disposizioni ufficiali relative alla riscossione delle imposte, tasse e rendite comunali e quindi per la sua pratica utilità si raccomanda da se stesso, a tutte le Amministrazioni finanziarie e specialmente ai Comuni, agli Esattori ed ai Ricevitori.

## PETTINE PER TINTURE

**A RÉSERVOIR (Breveté)**

**servendo a tingere i capelli e la barba ed a spandere qualunque liquido profumato o rigeneratore**

**Tutte le tinture possono essere impiegate**

Questo pettine rimpiazza la spazzetta e la spugna che hanno pure gli inconvenienti:

**1° Di non potersi tingere da sè.**
**2° Di spandere il liquido in grande abbondanza da macchiare la pelle e la lingeria.**

**Lire 7 e 9**

Deposito in Roma presso F. COMPAIRE, al Regno di Flora, ove trovansi le *migliori tinture* conosciute e finora messe in commercio, sia estere che nazionali. Questo negozio raccomanda specialmente per la barba, la tintura *Tinctorial*, e per i capelli e barba la *Tintura superiore*, fabbricata espressamente pel *Regno di Flora* dal distinto chimico S. E. di Parigi.

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

***Chimico Farmacista in Brescia***

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentrificia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed infiagioni, ed ulceri delle gengive, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e mentre ripulisce i denti e le gingive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

**Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.**

## VERA

## ACQUA CELESTE AFRICANA

***preparata dallo stesso Chimico Farmacista***

**ANTONIO GRASSI**

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

**Prezzo del flacon L. 4 con istruzione.**

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **90.**

—0—

Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **65.**

—0—

## FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

**di GARASSINO GIOVANNI,** *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83, Roma.*

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e pagliericcio a molla **L. 60 50.**

**I signori impiegati che trasferisconsi in Roma godranno le maggiori facilitazioni sui prezzi, nonchè ottimo genere di cui questi negozii trovansi bene assortiti, desiderando la Ditta di continuare a servirli inappuntabilmente.**

*Fabbrica di materassi, pagliericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.*

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

NON PIU' I SOLITI NOIOSI BIGLIETTI DA VISITA E DI AUGURIO!!

NOVITÀ

## CARTOLINE POSTALI ECONOMICHE

Queste Cartoline stampate, aggiungendovi a mano la data, la firma e l'indirizzo nel posto opportuno, servono mirabilmente per molti casi di corrispondenza e segnatamente come biglietto d'augurio per le prossime feste e per tutte le altre occasioni. Utilità ovunque riconosciuta stante la comodità e il risparmio di tempo e di spesa che offrono. Si affrancano con 2 centesimi pel Regno e con centesimi 5 per l'estero. — Dirigersi all'AGENZIA PENNA, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 15. — L. **2 50** al cento; franchi di posta.

NOVITÀ

NON PIU' I SOLITI NOIOSI BIGLIETTI DI VISITA E DI AUGURIO!!

ACQUE MINERALI

**Acidulo-Ferruginose**

ALCALINE GAZOSE

DI

## S. CATERINA

**presso BORMIO**

LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO
e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute

*L'Anemia*, la *Dispepsia*, *l'Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, *l'Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, *l'Oftalmia*, la *Gotta*, *l'Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, e della *Vescica*, delle *Emorroidi*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidule Marziale Gazose della Fonte di Santa Caterina.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, ed al deposito in Roma, Far. Reale Garneri via Gambaro n. 3 e Paul Gaffarel, Corso, 20. — Vendonsi anche in tutte le primarie Farmacie d'Italia. 1

Tipografia dell' PINGONE